

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno V - N. 192

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Venerdì 13 Agosto 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Trampore 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti Annuo L. 75
sem. L. 38 - Trimest. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 120 - Finanziaria, Legale, Soc. L. 8 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 250
Ufficiali Pubblici: Udine, Via Prefettura 5, tel. 559 - Milano, Via Viviano 10, tel. 70583

Il Re Imperatore e il Duce acclamati in Sicilia

“Il popolo italiano esprime la sua fervida volontà di essere pronto ad ogni cimento, preparato ad ogni sacrificio, deciso a strappare in ogni caso la vittoria,,

Le grandi manovre dell'anno XV si sono iniziate stanotte

Viaggio trionfale

CATANIA, 12

Prima di lasciare Catania, il Duce ha voluto stornare ultimamente le sue visite alla più importante opera pubblica cittadina. Egli è uscito dal palazzo del Governo alle 7.45 e, nonostante l'ora mattutina, la città gli è apparsa gremita, animata, festante, così come l'aveva vista ieri dal momento del suo arrivo fino alla grande adunata di piazza Duomo.

I carri artigiani

Dal paese circostante sono discesi in città nella mattinata su carrette istoriate e trainate da quieti bardati, i rappresentanti dell'artigianato locale che in queste terre ha tradizioni vigorose e fiorenti. Essi hanno sfilato nelle prime ore del mattino attraverso le vie cittadine, fra il tintinnio della sonagliera, il suono gioioso dei tamburelli e il canto corale delle canzoni popolari. E' una teoria pittoresca di migliaia di carri che procedono lentamente entro il breve spazio stradale lasciato libero dalla folla già ordinata in interminabili file lungo l'itinerario che il Duce dovrà percorrere.

L'automobile del Capo del Governo, lasciato il palazzo della Prefettura, imbocca la via Etna, splendidamente pavesata di bandiere e di drappi tricolori. All'apparire del Duce un immenso clamore si eleva e si diffonde su tutta la distesa di popolo che fiancheggia la strada e la dimostra orgogliosa e entusiasta. Il Duce risponde con il saluto romano stando in piedi sulla macchina, si svolge impetuosa, appassionata, impetuosa, via via da quartiere a quartiere.

La prima visita è alla R. Università, classico edificio settecentesco, recentemente restaurato e riportato al primitivo splendore. Il vestibolo ed il cortile centrale del Duce ascoltano con interesse gli studenti e studentesse in divisa fascista e davanti a questo ammassamento che raccoglie tutta la gioventù della città, il Duce si ferma per un attimo. Sulla soglia dell'Ateneo il Duce è ricevuto dal Rettore e dai docenti che indossano tutti l'abito accademico.

Nello Studio catanese

L'ingresso del Duce è salutato dalle entusiastiche dimostrazioni degli studenti che senza un attimo di sosta accompagnano il Duce per tutta la durata della visita. Nelle aule del liceo, Egli osserva alcuni dipinti di scuola in pergamena del secolo XVIII, conservati entro custodie di vetro, quindi passa nelle sale della biblioteca ricca di 170 mila volumi, alcuni dei quali sono codici ed incunabili preziosi. Percorsi gli altri ambienti universitari, si affaccia infine al portico superiore del cortile per rispondere cordialmente alla vibrante manifestazione degli studenti che invocano «Duce! Duce!».

Lasciata l'Università e riattraversata la via cittadina fra siepi fitte di folla acclamante, il Duce si sofferma in Via Dumet per inaugurare la nuova caserma della R. Guardia di Finanza che Egli minutamente visita. Risalito in automobile, si dirige verso il porto per osservare i lavori che vi si stanno eseguendo. Egli attraversa ora le vie più popolari di Catania ed anche qui l'anima della gente siciliana si palesa in tutto il suo ardente entusiasmo, in tutta la sua folla appassionata, in tutta la sua folla di pescatori e sulla coperta sono schierati tutti gli equipaggi che salutano il Duce, agitando festosamente i berretti. Più oltre sul molo si raccolgono in gruppi poderosi gli operai portuali che acciambano fervidamente. Dinanzi alla stretta banchina del molo, altre imbarcazioni sono tutte pavesate a festa di bandiere, offrendo uno spettacolo stupendamente pittoresco. Dal mare, dalle banchine, dalle vie che costeggiano il porto, si alzano e si confondono migliaia e migliaia di grida di gioia, mentre ovunque l'occhio può giungere è un fluire di vessilli neri e tricolori.

Nel grande porto

Il Duce sale su una ampia tribuna, di fronte alla marina, dove su un tavolo è spiegata la carta planimetrica del porto. Interrogando il Ministro Cobelli Gigli e il Comandante del porto che gli sono a lato, si interessa dei lavori già ultimati e di quelli che do-

vranno essere portati a termine nel più breve tempo possibile. Prima dei nuovi lavori il porto aveva 1200 metri di banchina per accostata di piroscafi di medio tonnellaggio e metri 500 per lo approdo di velieri, oltre metri 800 di accostaggio per piroscafi non adibiti ad operazioni commerciali.

Attualmente il porto dispone in più 1650 metri di banchina ad ali fondale, di 220 metri di medio tonnellaggio e di 500 metri di approdo per i piroscafi in attesa delle operazioni, i piazzali delle calate da 4 ettari sono passati a ettari 1805 e sono stati sistemati convenientemente con i lavori in corso che comprendono strade con pavimentazione ad alta resistenza, e massicciate bituminate, fognature, impianti di acqua potabile, illuminazione e posa di binari ferroviari. La spesa totale delle opere fino ad oggi eseguite importa la somma di lire 118 milioni e resta ancora lire 18 milioni di lavori in corso di esecuzione.

Tra i fanciulli

Lasciato il porto, tra rinnovate manifestazioni popolari, il Duce si reca a visitare una delle più importanti e benefiche opere pubbliche di Catania: la colonia marina «Dux» che si estende con i suoi chiari eleganti e luminosi padiglioni fra la spiaggia del mare e una ombrosa e lunga pineta. In questa colonia marina, che può essere annoverata fra le migliori e le più belle d'Italia, sono attualmente ospitati circa 3000 bambini, i quali, dopo aver atteso ansiosamente in questi giorni la visita del Duce, hanno veduto ed hanno voluto manifestare questo loro sentimento con la espressione più calda e più viva dell'entusiasmo giovanile.

Una bimba di pochi anni, sulla porta principale della colonia, offre al Duce un fascio di fiori e gli mormora alcune parole piene di amore e di gratitudine che il Duce ascolta sorridente; poi egli solleva tra la braccia la bimba e la bacia affettuosamente. Gli altri ragazzi che gli sono ora intorno, a centinaia, e, agitando bandierine tricolori, gridano: Duce! Duce! con tale impeto di commozione, che nella loro voce vibra veramente tutta la loro anima e si sente quale profondità di riconoscenza essi abbiano per il Duce a cui debbono il loro benessere e la loro felicità.

Il Duce partecipa alla letizia di questi bimbi da una terrazza del padiglione centrale mentre i piccoli si schierano in file righe sulla spiaggia sottostante, si dispongono ad ascoltare i loro capi. Con fresca voce infantile essi intonano il nuovo inno di un macedone catanese che si intitola «Saluto al Duce». L'inno che si svolge pieno di impeti gioiosi, viene eseguito alla perfezione dai bambini che accompagnano il ritmo della musica col movimento delle loro gambe e delle loro braccia, simulando una marcia. Il loro canto piace al Duce che chiede di ascoltarlo di nuovo e dopo i bimbi cantano l'inno dei giovani fascisti con lo stesso slancio e con lo stesso fervore, e il Duce unisce al loro il suo canto, suscitando nuove e giuste manifestazioni da parte della folla presente.

All'aeroporto

Dalla colonia «Dux» Egli passa ad un Solarium vicino dove lo accolgono analoghe manifestazioni da parte di piccoli ospiti. Lasciate le due colonie il Duce si avvia, sempre accompagnato dal corteo delle automobili recanti le personalità del seguito, a visitare gli impianti del campo di aviazione. Prima di giungere allo ingresso dell'aeroporto, sull'area circostante, uno spettacolo di una suggestività fantastica si presenta agli occhi del Duce. Sul campo sterminato sono convenuti a migliaia e migliaia operai, agricoltori, massaie rurali molti dei quali in costumi paesani, altri coi loro abiti da lavoro. Questa massa immensa agita festosamente centinaia di cartelli che recano scritto il nome della frazione del sobborgo, del comune da cui ciascun gruppo proviene.

Di fronte a questo schieramento senza precedenti, si allineano le carrette dell'artigianato siciliano. Al passaggio del Duce gli uomini agitano i loro larghi cappelli di paglia con cui durante il lavoro si difendono dai raggi del sole, le donne i fazzoletti che hanno snodato dal capo. Il Duce attraversa in piedi sulla macchina il duplice schieramento che lo acclama coi più intensi e vibranti fervore e raggiunge lentamente il cancello dell'aeroporto, visita la caserma e il campo della

aviazione e passa in rivista gli equipaggi schierati dinanzi agli apparecchi. Dal campo di aviazione Egli ritorna in automobile al punto dove si distende l'ammassamento degli operai e dei rurali i quali con vibrante entusiasmo gli lanciano l'ultimo saluto di Catania fascista. Ora l'automobile del Duce percorre a torrenziale andatura la strada della piana di Catania, arrivata da un passaggio squisitamente agreste, raggiunge e sorpassa Lentini, la cui popolazione è tutta sulle strade ad applaudire ed acclamare e si ferma a Carletini, festeggiatissimo dagli abitanti e dall'alto della terrazza del paese, osserva il gran-

L'entusiasmo di Siracusa

La parola del Capo

SIRACUSA, 12.

Sull'incrocio «Polas» il Duce è stato accolto con gli onori regali, mentre echeggiavano le salve.

Lo Stato Maggiore era schierato al barcarizzo e l'equipaggio sulla poppa di dove ha eseguito il saluto al Duce. Il Duce ha passato in rassegna l'equipaggio, quindi ha fatto una rapida colazione e, dopo, alla quale hanno partecipato tutti i Ministri. Dopo la colazione il Duce si è dedicato al disbrigo degli affari, trattando a rapporto il Ministro Starace, il Ministro Alfieri ed il Segretario particolare comm. Bazzanini.

Sulla «Cavour»

Si è recato quindi sulla «Cavour» ed ha visitato minutamente la nuova potente unità che ha ultimato i lavori di modernamento dell'apparato motore, dello scafo e delle artiglierie ed è entrata da pochi mesi a far parte della prima squadra.

Quindi, disceso a terra, il Duce visita i nuovi impianti della base navale e, risalito in automobile, si dirige verso Siracusa ove giunge alle 13.15, accolto con incalzante entusiasmo dagli abitanti delle borgate rurali attratti dalle leggende e dall'entusiasmo di popolo, allettati da bandiere, di drappi, di arazzi sormontati da enormi stendardi di tela con scritte che portano al Duce il saluto devoto della città.

In piazza Archimede sono state costruite due enormi tribune ad anello ed esse sono gremiti da una folla innumerevole che allo arrivo del Duce esplode in una manifestazione di un ardore e di un entusiasmo incomparabili.

Alle 13.30 il Duce entra nella sede della Federazione fascista dove è ricevuto dal Federale e da tutti le gerarchie della provincia. Egli vi inaugura il Sacro dei Caduti della Rivoluzione, deposto una corona vicina piazza del Duomo dove appassionate mente ed ansiosamente è attesa una grandissima adunata di popolo che circonda con un colossale anello acclamante un altissimo podio semicircolare sormontato da due enormi fasci littori.

Alle 19 il Duce è sulla piazza. Nelle composte, classiche linee di questo ampio foro siracusano si addensano una moltitudine di migliaia di persone, mentre innumerevoli altre che non hanno potuto trovare posto nella piazza premozza gli sbocchi delle vie, si distendono lungo le circostanti arterie cittadine. La manifestazione assume a una imponenza meravigliosa; quando il Duce, salito la gradinata del podio, appare alta massa adunata, «Duce Duce!» grida la folla con veemenza impetuosa e il grido si diffonde fino agli estremi limiti della piazza, viene martellato dalla passione di tutto il popolo siracusano. Il Segretario del Partito, fra il clamore della moltitudine, eleva il saluto al Duce e al comando risponde un urlo formidabile, poi gli applausi, le acclamazioni riprendono intensissime per spingersi gradatamente ai ripetuti squilli di attent.

Diffusi il silenzio, il Duce parla al popolo siracusano.

EGLI RIVOLGE AL POPOLO DI SIRACUSA UN SALUTO DI VIVA SIMPATIA IN CUI E' ESPRESSO LA SUA SODDISFAZIONE DI RITROVARSÌ, DOPO MOLTI ANNI E DOPO TANTI EVENTI, DESTINATI A RIMANERE INCANCELLABILI NELLA MEMORIA DELLA PATRIA, TRA LA FEDELE GENTE DELL'ANTICHISSIMA SIRACUSA.

DOPO AVERE RAPIDAMENTE RIEVOCATO LE REALIZZAZIO-

di panorama della piana di Catania. Quindi discende verso Augusta, nei dintorni della quale esamina alcuni apparecchi di carattere militare. Le accoglienze che gli tributa Augusta, quando raggiunge le prime case della città, sono entusiastiche. Di verso dall'automobile, visita i lavori di costruzione del nuovo edificio postale e, dopo avere dato il primo colpo di piccone, dà disposizioni perché l'edificio sia ultimato entro un anno ed anche perché vengano portati sollecitamente a termine i lavori dell'acquedotto. Si reca quindi sulla spiaggia per un bagno e infine alle 18.25 s'imbarca sulla R. N. «Pola».

IN COMPIUTE DURANTE 15 ANNI DI REGIME FASCISTA IN OGNI PARTE D'ITALIA ED IN PARTICOLARE NELLA SICILIA OGGI PIU' CHE MAI CARA A TUTTI I CUORI DEGLI ITALIANI, IL DUCE ILLUSTRA L'UNITO LEGAME SPIRITUALE CHE UNISCE LA COSTITUZIONE DEI FASCI PER L'INTERVENTO CON LA COSTITUZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO, PRELUDIO ALLA MARCIA SU ROMA.

IL GRANDE EVENTO STORICO — PROSEGUE IL DUCE — FU LA CONDIZIONE ESSENZIALE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO CHE E' VERAMENTE UNA CONQUISTA VOLUTA E REALIZZATA DA TUTTO IL POPOLO ITALIANO. COSI' POTRONO SVOLGERSI LE GIANTESCHE E MAI VISTE AL MONDO MOBILIZZAZIONI DEL 2 OTTOBRE, DEL 5 E DEL 9 MAGGIO, COSI' SI POTE' RIVELARE L'ANIMA NUOVA DEL POPOLO ITALIANO CHE SEPPE TRIONFARE CONTRO UNA COALIZIONE MONDIALE SENZA PRECEDENTI.

IL BISOGNA — Afferma, QUINDI IL DUCE — RISALIRE AI TEMPI DEL PRIMO IMPERO DI ROMA E PRESENTAMENTE ALL'EPOCA DI AGOSTO, PER RITROVARE UNO SPETTACOLO QUALE E' QUELLO CHE OFFRE L'ITALIA IN QUEST'EPOCA COSI' ARDENTE DI PASSIONE, COSI' RICCA DI AVVENIMENTI E RINGRAZIAMENTO LA PROVVIDENZA CHE CE LO HA CONCESSO.

MESSO IN RILIEVO CHE NELL'ITALIA FASCISTA NON CI SONO PIU' PRIVILEGI, NE POLITICI, NE ECONOMICI, MA CHE ESISTONO SOLTANTO I PRIVILEGI CHE SORGONO DALLA PIU' DURE RESPONSABILITA' E DELL'ADDEMPIMENTO PIU' RIGOROSO DEL DOVERE, IL DUCE CONCLUDE IL SUO DISCORSO, AFFERMANDO CHE NELLO STATO FASCISTA, OGGI FERREAMENTE UNITARIO, COSI' COME LO AVEVA SODDAGNATO FRANCESCO CRISPI, NON CI SONO PROVINCE PREFERITE E PROVINCE NEGLETTE, MA CHE TUTTE SONO EGUALI DINNANZI A ROMA, RITORNATA CENTRO E CUORE DELLA PATRIA.

«EGO PERCHE', NON SOLO DALLE PIAZZE DELLA SICILIA, MA NELLE PIAZZE DI TUTTA ITALIA — TERMINA IL DUCE — SI ELEVA UN GRIDO POSSENTE, ATTRAVERSO IL QUALE IL POPOLO ESPRIME LA SUA FERVIDA VOLONTA' DI ESSERE PRONTO AD OGNI SACRIFICIO, DECISO A STRAPPARE IN OGNI CASO LA VITTORIA».

Il discorso che continuamente suscita scoppi irrefrenabili di applausi e di acclamazioni entusiastiche, è salutato alla fine da una manifestazione grandiosa.

Il Duce si sofferma alcuni minuti ad ammirare il magnifico spettacolo di questa immensa moltitudine che gli grida il suo amore e la sua gratitudine poi lascia il podio, ma le acclamazioni del popolo riprendono ancora più intense e sono così insistenti, così vibranti, che egli ritorna più volte ad affacciarsi dalla balaustrata della tribuna. Quindi, mentre la folla adunata intona in coro possente «Giovinezza», il Duce lascia la piazza e alle 19.40 raggiunge, sempre fervidamente festeggiato durante il percorso, il palazzo del Governo.

L'interesse mondiale

risolto in Sicilia

ROMA, 12.

Le apprensioni che si erano manifestate all'estero per la visita del Duce in Sicilia in occasione delle grandi manovre, appositamente esagerate dai soliti nemici del Fascismo, sono ormai pienamente fugate dai discorsi di Messina, di Catania e di Siracusa.

Si voleva attribuire al Duce un proposito offensivo che tra l'altro sarebbe stato in aperto contrasto con le direttive politiche specialmente dopo l'ultimo riavvicinamento con l'Inghilterra e i discorsi del Capo del Governo dimostrano invece che Egli ha scoppiato esclusivamente pacifico e costruttivo e mira alla valorizzazione della Sicilia, ora tanto più necessaria dopo la conquista dello Impero e la importanza che la Sicilia assume per la sua posizione geografica.

Le ripercussioni dei discorsi del Duce secondo le segnalazioni che giungono dall'estero, sono pie-

namente favorevoli e rispondenti alla realtà della situazione. Sicché, almeno sinora, non si avvertono notevoli commenti stonati, né tentativi seri di svalutare il significato della visita.

La stampa estera continua tuttavia ad occuparsi ampiamente della visita del Duce e dell'inizio delle grandi manovre e manifesta la più ansiosa attesa per il discorso che il Duce, secondo il suo stesso preannuncio, pronuncerà a Palermo, alla conclusione delle manovre.

L'entusiasmo col quale le popolazioni accolgono il fondatore dello Impero, è messo in evidenza. Come pure si riconosce e si pone in rilievo il saldo spirito unitario che è tradizionale dei siciliani.

Si ricorda anche che i siciliani ebbero già in Crispi il primo esponente italiano dell'Impero coloniale.

Un popolo in ascolto

ROMA, 12.

Anche oggi, come ieri, tutta Roma, tutta l'Italia, nelle piazze e nelle case, dalle 18.45 alle 20 è stata in ascolto, seguendo l'itinerario del

viaggio del Duce in Sicilia, come veniva trasmesso dalle stazioni dell'Eiar. Le notizie della trionfale giornata, che arrivavano tra il vario ed efficace commento della folla, di cui si intendeva l'ardente e lieto fragore, si conclude con il discorso del Duce, ascoltato con raccoglimento da una moltitudine non certo inferiore a quella che nella piazza del Duomo di Siracusa in quel momento si affollava verso il podio del quale il Duce parlava.

Se meravigliosa la mente si figurava, la moltitudine del popolo siciliano, non meno impetuosa spettacolo era quello di un popolo teso in ascolto. La parola incantevole e armonizzata del Capo ha profondamente commosso quando egli ha proclamato di sentire i bisogni e i disagi e le necessità di chi lavora, non per averlo letto nei libri ma per averli vissuti. E quando gli applausi e le invocazioni intensissime hanno coronato la fine di queste solenni parole, anche i lontani ascoltatori hanno applaudito in unione alla folla che in piazza del Duomo della vetusta città testimonialmente al Duce la sua fede inalterabile.

Il Sovrano nella zona delle manovre

Lo sbarco dei rossi « invasori » sullo storico lido dei Mille

PALERMO, 12.

Alle ore 12.43 è giunto il treno reale recante S. M. il Re Imperatore. Non appena il treno si è fermato in stazione, si sono recati a rendere omaggio al Sovrano che li ha intrattenuti in breve cordiale colloquio S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Comandante del Presidio in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata, il comandante del Battaglione CC. NN. in rappresentanza del Comandante delle CC. NN. della Sicilia.

Alle ore 11 il treno reale è ripartito per la zona delle manovre. Hanno gettato le ancora nelle acque antistanti alla città la nave reale «Savoia» e il panfilo del Duce «Aurora».

L'arrivo a Marsala

MARSALA, 12.

Proveniente da Palermo, S. M. il Re Imperatore è qui giunto accompagnato dalla Sua Casa militare. A riceverlo l'Augusto ospite erano convenuti alla stazione S. E. Gabbia, generale designato d'Armata direttore delle manovre; S. E. il Prefetto di Trapani, i generali dei Corpi d'Armata dei partiti azzurro e rosso, il Federale, autorità e rappresentanze che hanno tributato il loro devoto omaggio al Sovrano. Dopo aver passato in rivista la Compagnia d'onore, S. M. il Re Imperatore ha fatto un giro per la città, ovunque accolto da manifestazioni calorosissime.

L'arrivo del Principe

TRAPANI, 12.

E' giunto all'indomani di Trapani a bordo di un trimotore proveniente da Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte, accolto dalle autorità militari, civili e politiche e fatto segno ad un entusiasmo saluto da parte dei fascisti e di una grande folla che attendeva allo sbarcadore. Il Principe ha preso posto poi con il generale Pariani in automobile scoperta e fatto segno a calorosissime dimostrazioni e a sventolio di innumerevoli bandiere ha attraversato le vie principali della città, dirigendosi a villa Fradella di Torre Arsa.

Il comunicato

sulle operazioni

PALERMO, 12.

L'Agenzia Stefani dirama il seguente primo comunicato ufficiale sulle manovre:

Le ostilità avranno inizio alla mezzanotte di oggi 12 agosto. Ma già al teatro delle operazioni presenta la animazione di una vigilia d'armi. Circa 50 mila uomini con più di due mila autoveicoli, mille automotz e 2500 quadrupedi sono già riuniti nella zona delle esercitazioni, dove i reparti stanno assumendo la disposizione che permetterà la loro razionale entrata in azione. Una importante organizzazione logistica, è in atto per assicurare vita e movimento a questa grandiosa massa di forze. La direzione delle esercitazioni

na, afflitta al generale comandante designato d'Armata S. E. Gabbia, funziona a Castelvetrano, dove anche S. E. il generale Pariani Sottosegretario alla Guerra e Capo di S. M. dell'Esercito si è stabilito con il quartier generale.

Trovandosi da oggi nella zona delle manovre S. M. il Re Imperatore. E' annunciato l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. Durante la fase principale sarà presente il Duce, sono giunte le rappresentanze del Senato e della Camera e numerose alte personalità politiche e militari.

Nonostante la calda stagione, lo stato sanitario d'ile truppe è ottimo. Magnifico il loro spirito guerriero, che rispecchia l'epica tradizione di gloria vivente nei ricordi della storia antica e recente di queste regioni. Domani le truppe rosse che hanno potuto avanzare di circa 20 chilometri eccezionalmente favorevoli, quali espressamente sono state fissate nella impostazione delle manovre, eseguiranno lo sbarco sulle coste sud occidentali dell'isola, mentre le truppe azzurre che più si stanno radunando in località centrali, si dispongono a contrastare l'avanzata dell'invasore. La notevole partecipazione della Regia Marina e della Regia Aeronautica, oltre che di tutte le specialità della Milizia, darà un particolare rilievo fin dai primi atti, alla collaborazione di tutte le forze armate dello Stato, che sarà singolarmente caratteristica di queste esercitazioni.

L'Europa in attesa

del discorso di Palermo

Le conversazioni italo-inglesi e il ritorno di Eden a Londra

LONDRA, 12.

La stampa britannica segue con vivo interesse il viaggio del Duce in Sicilia, interessandosi vivamente alle sue fasi successive.

Tutti i giornali mettono in rilievo il discorso rivolto dal Duce al popolo di Catania di cui pubblicano i punti salienti con grande evidenza. Si apprende intanto che il Ministro degli Esteri signor Eden, il quale soggiorna alla spiaggia di Dorsetshire, farà ritorno a Londra la prossima settimana. Si attende che egli abbia allora lunghi colloqui con sir Erik Drummond, ambasciatore britannico a Roma.

E' probabile che sir Erik Drummond sia ricevuto dal Primo Ministro Chamberlain prima della sua partenza per Roma ai primi di settembre, data fissata d'accordo fra l'Inghilterra e l'Italia per l'apertura dei negoziati in progetto.

Speranze francesi

PARIGI, 12.

Nella attesa di conoscere il discorso che il Duce pronuncerà alla fine delle manovre, questi giornali interpretano liberamente il significato della cronaca siciliana, in cui vedono due manifestazioni distinte alle quali annettono una eguale importanza: il lato militare e quello politico.

Nessuno contesta il carattere pacifico delle manovre, che però impressionano sufficientemente avversari e amici dell'Italia. Gli uni perché come si è visto si scorgono una oscura minaccia per le comunicazioni francesi e per quelle inglesi, gli altri perché vi vedono l'esaltazione della potenza italiana. Questi ultimi sconsigliano il Governo francese a non lasciarsi sfuggire l'occasione che la diplomazia italiana ha già offerto alla Francia per una ripresa delle normali relazioni fra i due Paesi.

Nella interpretazione della stampa ufficiale parigina, l'Italia intende assicurare la libertà delle sue comu-

nicazioni con l'Impero, facendo della Sicilia un bastione dal quale è facile sorvegliare le rotte mediterranee.

Un telegramma dell'«Havas» da Roma precisa che le parole che il Duce pronuncerà a Palermo, sono destinate più alle Potenze estere che agli italiani stessi e avranno una importanza essenziale. In questi ambienti si ricorda il discorso di Milano, del quale è nato l'asse Roma-Berlino. Si spera segretamente che il Duce nel discorso di Palermo preannunci il prolungamento dell'asse Roma-Berlino, estendendo ad una più larga collaborazione europea. A Palermo — prosegue l'Agenzia «Havas» — il Duce farà l'elogio dell'asse Roma-Berlino, ma esprima le condizioni dell'equilibrio durevole che un riavvicinamento definitivo con l'Inghilterra e per conseguenza con la Francia, assicurerà all'Europa turbata e inquieta.

Interesse tedesco

BERLINO, 12.

L'opinione pubblica tedesca segue con solito vivo interesse gli avvenimenti di cui la Sicilia è teatro in questi giorni.

La cronaca del trionfale viaggio del Duce è ricca di particolari ed i discorsi che Egli ha pronunciato tra l'entusiasmo delle popolazioni di Messina e di Catania, sono riprodotti quasi integralmente nelle prime pagine di tutti i giornali.

I corrispondenti, che completano coi loro lunghi telegrammi i telegrammi ufficiali riprodotti i discorsi, parlano dell'entusiasmo travolgente della intera popolazione dell'isola e parlando della attività instancabile del Duce e dei lavori compiuti e delle opere che Mussolini ha promesso, già lasciano intravedere la portata del discorso che il Fondatore dell'Impero pronuncerà allorché si saranno compiute le grandiose esercitazioni militari.

La cronaca di Udine

Il battesimo di cinque alianti nel nome di gloriosi Caduti

La cerimonia di domenica a Campofornido - Esibizioni di volo veleggiato L'adunata di oltre duemila Giovani fascisti

La cerimonia dell'inaugurazione dei nuovi alianti assegnati alla locale scuola di volo a vela, che il Comando Federale dei Fasci Giovanili avrà svolto domenica 13 corrente. La cerimonia, che ha un grande significato, assume una notevole importanza anche dal lato della partecipazione del pubblico.

Il programma comprende il rito del battesimo dei cinque nuovi alianti coi nomi di aviatori Caduti, fra i quali figurano ex allievi della scuola udinese. Di più, ce di essi ricordare i tenenti Giuseppe Infanti, Sergio Maggior, Guido Presel, Sergente Umberto Sami.

La gloriosa gesta di questi aviatori, che hanno fatto, ocluso della loro vita per la grandezza della Patria fascista, saranno domenicamente ricordate ai giovani.

Il cappellano dei Fasci Giovanili C. M. don Natale Perini, impartirà la benedizione agli apparecchi della scuola di volo senza motore, apparecchi sui quali i giovani fascisti preaccorrono prima di essere incorporati nella Armata aerea.

Dall'esempio dei Caduti, ai quali sono intitolati gli alianti, i giovani fascisti sapranno trarre l'impulso nazionale e mensilmente si rinnovano i turni dei giovani fascisti che da tutte le parti d'Italia convergono a Udine ad apprendere l'arte del volo senza motore.

In occasione della cerimonia, che avrà inizio domenica mattina alle ore 9, al campo di volo

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Sequals
Con provvedimento in data 11 agosto XV il fascista Attilio Melocco è stato nominato segretario del Fascio di Combattimento di Sequals.

Alla Scuola di volo senza motore

Domenica 15 agosto, alle ore 9, a Santa Caterina, presso la Scuola di volo a vela avrà luogo la cerimonia del battesimo dei nuovi alianti che sono dedicati alla memoria dei piloti Ten. Col. Ivo Olivetti; Ten. Luigi Cabelli; Ten. Giuseppe Infanti; Serg. Maggior Guido Presel e Sergente Umberto Sami, decorati al valor militare Caduti per la conquista dell'Impero.

Alla manifestazione assisteranno il sottosegretario di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili e le autorità civili e militari.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il raduno celere provinciale

Domenica 15 agosto, in occasione del battesimo e della consegna dei nuovi alianti alla Scuola di volo senza motore di S. Caterina, il Comando Federale ha indetto il Raduno Celere Provinciale dei FF. G. G. dotato di premi.

I reparti si concentreranno per le ore 7.45 presso la Scuola Federale. Ogni F. G. C. interverrà con sagliarotto.

Gli ufficiali indosseranno la tenuta di marcia con bustina. Alla manifestazione prenderanno parte il plotone tipo della città, il reparto preaccorrono ed i reparti armati dei Fasci Giovanili sede di squadre, di plotone tipo.

La Legione M. Dicit

Ordine di adunata

Domenica, 15 agosto, alle ore 8, tutti gli ufficiali, graduati e Camici Nere della 121, 122, 123 e 124 Batteria c. a., che hanno ricevuto o riceveranno la cartolina precto color rosa, dovranno presentarsi alla Sede del Comando di Legione in uniforme di marcia con cappello alpino.

Il ritorno dei campeggisti da Piani di Luza

(Ber.). — Ieri hanno fatto ritorno dai piani di Luza i duecento organizzati dell'Opera Balilla partiti per il campeggio alpino.

Con questo minicorso i giovani hanno lasciato le incantevoli posizioni della Carnia, la fida branda dove hanno dormito sonni tranquilli e riposanti, il familiare campeggio, non è facile dirlo. In contrapposizione c'era però anche l'allegria, dovuta in specie alla presenza dei cari parenti venuti ad incontrare i figlioli dal ritorno dal campo. Il viaggio — come del resto il soggiorno — non ha dato luogo ad incidenti di sorta. Tutto è andato bene, come ebbe a dichiarare il Comandante del campeggio, cap. Silvestri, il benedico dislo riscontrato nei campeggisti è stato il motivo principale dei discorsi, fra i piccoli e i loro parenti. Tutti genitori — specie quelli che vedevano per la prima volta, dopo una assenza di un mese, i loro cari — sono stati concordi nell'affermare l'ottimo stato di salute dei giovani.

— Come ti sei fatto nerol?
— Stai proprio bene!
— Ti sei divertito?
— Ti è piaciuta la vita al campo? Domande e constatazioni di effetto che si incrociavano e si moltiplicavano in un cicaleccio inusitato e festoso. I bimbi hanno dato la stura ai loro racconti e aneddoti, parlando a due per volta, tanto che le mamme (oh, le mamme!) non avevano mai di guardare, di accarezzarli. Si sono convinte anch'esse, che lontano dalla casa, i loro figlioli, hanno acquistato, oltre alla timidezza salutare, anche una certa spigliatezza e gagliardia, che si acuiscono soltanto con il partecipare ai campeggi alpini.

Un'altra parentesi che si chiude nel programma estivo dell'Opera Balilla, i Balilla e gli Avanguardisti, sacco in spalla e stelle alpine sul cappello hanno fatto ritorno alle proprie abitazioni, fatti segno della accoglienza del vicinato e della stizza di qualche contadino, il quale per motivi di "bocconatura" ha dovuto rimanere in città a sopportare la noia della solitudine ed il caldo afoso del periodo estivo.

Anche il campeggio alpino, lassù a Piani di Luza, ha chiuso le camere, le sale di mensa, i dormitori, il corpo di guardia. Per un altro inverno ritorno silenzioso, dopo la festosa partenza degli organizzati.

Si riaprirà un altro anno, per accogliere nuovi Balilla e Avanguardisti, con il compito che, quando ormai da parecchi anni, quello di essere mèta gioiosa della preparazione fisico-sportiva della gioventù friulana.

Il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla Senatore Bernardini, pur presente all'arrivo dei campeggisti, prima di congedare gli organizzati ha voluto esprimere loro il suo compiacimento per il buon comportamento dimostrato in questo periodo di vacanza, dicendo certo che, oltre ad essere i migliori nel campo della istruzione, saranno anche i migliori nell'ambito della famiglia e della scuola. Soltanto così si può aspirare ad essere domani: buoni soldati ed ottimi cittadini.

Nel congedare gli ufficiali, il Presidente aveva parole di compiacimento per il Comandante per la disciplina e l'ordine mantenuti al campeggio.

In mattinata facevano pure ritorno a Pola i venti organizzati di quel Comitato Provinciale che, assieme agli organizzati friulani, in perfetta comunione di spirito e di cameratismo, hanno trascorso la vita al campeggio di Piani di Luza.

La partenza dei graduati per il corso capi centuria

Ieri alle ore 20 dopo aver atteso alle normali occupazioni inerenti all'equipaggiamento ed essere stati passati in rassegna dal Presidente del Comitato Provinciale, sono partiti per Roma 60 graduati friulani mossi per il loro punto di partenza, che è stato il Foro "Mussolini".

Alla stazione erano convenuti a salutare i parenti e genitori degli organizzati nonché i dirigenti del Comitato Provinciale.

Furto di foglie di tabacco

L'altra mattina Giuseppe Spina, nato in Gariano d'anni 73 discosto nell'orto attiguo alla casa sita a Lavarina, constatava che durante la notte ignoti avevano spogliato le piante di tabacco di ben 147 foglie.

Pollajo svaligiato

L'altra notte è stata operata una indesiderata visita nel pollajo di Ernesto Fanutti a Mereto di Tomba; come traccia del loro indesiderato passaggio, gli ignoti visitatori hanno asportato quindici galline.

Nelle calde giornate estive, è una delizia la Spremuta di Arancia e di Limone all'Acqua di RECCARO

Cronaca mesta

Decesso

Dopo penosa malattia, ieri giovane cessava di vivere il camerata Pietro Milosi, bidello presso il R. Liceo Scientifico fin dalla fondazione dell'Istituto, ossia dal 1923. Egli contava ventiquattro anni di servizio essendo stato prima addetto all'Istituto Tecnico, Zelante e premuroso nel disimpegno delle sue mansioni, godeva la stima e la benevolenza dei superiori e degli alunni. Ottimo rilegatore di libri, lavoratore esemplare, dotato di animo buono e generoso, lascia fra quanti lo hanno conosciuto il profondo e sincero rimpianto. La famiglia che egli tanto amava, dedicandogli ogni palpitio di vita, ne piange sconsolata la perdita. Alla moglie, alle figlie e particolarmente al figlio Carlo Milosi, addetto agli uffici dell'Amministrazione del nostro Giornale, al genero prof. Umberto Busolini, le più sentite condoglianze.

Funebrì Tessari ved. Trovati

A 62 anni si spegneva all'Ospedale Civile la buona signora Lazara Maria Tessari ved. Trovati, esperta levatrice per molti anni nel Comune di Morsano al Tagliamento, ove aveva saputo circondarsi della generale stima e considerazione. Ieri nella prima ora pomeridiana sono state rese alla salma le estreme onoranze.

Il mesto corteo si è formato all'Ospedale Civile; dopo le insegne religiose seguivano le corone portate a braccia dalle guardie campestri di Morsano al Tagliamento. Notavano quella del Comune di Morsano e quella della figlia Irma. Pure sulla bara la figlia aveva fatto deporre dei fiori. Reggevano i cordoni le amiche e colle della defunta, signore: Rosa Erseti, Maria Baroli, Maria Diamante, Carlotta Vicentini. Seguivano la salma la figlia ed altri parenti, nonché una fila di signorine e signorine in graminie. Dopo le esequie celebrata nella chiesa di San Francesco, la salma è stata trasportata all'Ospedale ed ivi deposta in luogo riservato.

Alla figlia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

IL GIORNO

Venerdì, 13 agosto (1937-140). S. Ippolito martire.

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 13 temperatura massima: 31,6, minima 18,6.

Alle ore 16.40. Trasmissione dalla Colonia marina modenese di Riccione, dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane delle Colonie climatiche estive del P.N.F. (da tutte le stazioni del Regno).

Alle ore 21 (esclusa Palermo): Concerto della Banda Presidiale del IX Corpo d'Armata diretto dal M. O. Salvatore Rubino. — Alle ore 22: "La pelle", commedia in un atto di Gino Rocca (Gruppo Roma).

Alle ore 21: Selezione di canzoni. Radiorchestra diretta dal m. o. Mario Salerno. — Alle 22: Concerto orchestrale diretto dal m. o. Alfredo Simonetto (Gruppo Milano).

Lucco alla romagnola. — Al laccato insieme un po' di prezzemolo, uno spicco d'aglio, quattro foglie di menta e due acciughe, che salate già pulite della loro liscia, mettete il tutto al fuoco in una casseruola insieme a 60 grammi di burro e un po' d'olio e soffriggete per alcuni minuti, stemperando un pugno di farinella, poi aggiungete vino bianco diluito con acqua, e dopo pochi bollori mettetevi il lucco, pulito per bene, cospargendolo con poca spezie e salando quanto basta. Lasciatelo così cuocere a fuoco moderato, e servitelo poi caldo.

Trattoria comunale
Mattina: spaghetti al sugo; riso e fagioli; pesce in umido e fritto; tunno; rodolfetti; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro e pomodoro; frittata con o senza marmellata; vitello; contorni.

Ladro di biciclette

Pietro Avotti d'anni 22 nativo da Rogogna ma senza fissa dimora, deve rispondere di due furti di biciclette; uno in danno di Ottavio Frittano, il quale la teneva sul pianerottolo della propria casa; l'altro in danno di Giuseppe Schiratti a Fagnola. L'Avotti ammette di aver rubato, ma non quelle biciclette che gli vengono contestate, ma bensì una terza in danno di persona sconosciuta a San Daniele. Viene ritenuto responsabile di furto continuato e condannato a 5 mesi di reclusione e lire 500 di multa, col doppio beneficio di legge. (Diff. avv. P. tassi).

Un prepotente condannato

Il trentenne Stefano Trovati da Tavagnacco, per aver minacciato e usato violenza al sig. Giuseppe Bertoni, mentre attendeva all'esercizio delle sue funzioni, è stato punito con 3 mesi di reclusione. (Diff. avv. Gardi).

Quello che rubava materassi di lana

Nel giugno scorso, rincolato alla sera, tale Antonio Nimis dimorante in una modesta casetta a Bulsons di Tarcento, non trovava sul letto il materasso di lana e che, oltre ad offrirgli un giaciglio soffice rappresentava un valore di circa 250 lire. I carabinieri, informati dello strenuo furto, iniziarono le indagini che portarono alla scoperta del ladro, Giulio Vancini d'anni 19 e del ricattatore Giovanni Passera pur di anni 19, entrambi del luogo ed infine al recupero del materasso.

Comparsa dinanzi al Tribunale il Vancini ha ammesso l'addebito spiegando che per commettere il furto ha dovuto penetrare attraverso una finestra; ha aggiunto di aver affidato la refettoria al Passera in custodia senza però dargli di che cosa si trattasse.

Il Tribunale ha ritenuto entrambi responsabili dei reati loro ascritti e come tali ha condannato: il Vancini ad 8 mesi di reclusione e L. 400 di multa, il Passera ad un mese di reclusione e lire 100 di multa. (Diff. avv. Bresciani e avv. Di Gasparo Rizzzi).

STATO CIVILE DI UDINE

12 Agosto 1937 XV

Nati: 4
Morti: 8
di cui 3 di altri Comuni.
Matrimoni: 2

Nasolito

Baldan Giuliano di Federico; Viri Marcello di Emidio; Sgobero Edgardo di Emilio; Buzio Arrigo di Giocondo.

Morti

Cenci Maria di Carlo di anni 10 scolaria; Battistella Ferdinando fu Luigi di anni 43 carrettiere; Falsetti Antonio fu Secondo di anni 73 facchino; Bassandella Angelo fu Rosano di anni 83 braccante; Lavaroni Della Mura Maria fu Vittorio di anni 47 casalinga; Di Giusio Romano di anni 40 fu Giovanni autista; Rizzzi Minini Gemma fu Angelo di anni 47 casalinga; Marchetti Costantino Anna fu Gio. Battista di anni 51 casalinga.

Publicazioni di matrimonio

Tomat Romano ragioniere con Pia Pacchetti civile; Vizzutti Giuseppe sartore con Muraro Rina sartà; Alta Angelo ferroviere con Zilli Elsa casalinga.

Matrimoni

Piemonte Daniele impiegato con Borghello Ernesta impiegata; Pios Gusto muratore con Matussi Santa casalinga.

IL GIORNO

Venerdì, 13 agosto (1937-140). S. Ippolito martire.

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 13 temperatura massima: 31,6, minima 18,6.

Alle ore 16.40. Trasmissione dalla Colonia marina modenese di Riccione, dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane delle Colonie climatiche estive del P.N.F. (da tutte le stazioni del Regno).

Alle ore 21 (esclusa Palermo): Concerto della Banda Presidiale del IX Corpo d'Armata diretto dal M. O. Salvatore Rubino. — Alle ore 22: "La pelle", commedia in un atto di Gino Rocca (Gruppo Roma).

Alle ore 21: Selezione di canzoni. Radiorchestra diretta dal m. o. Mario Salerno. — Alle 22: Concerto orchestrale diretto dal m. o. Alfredo Simonetto (Gruppo Milano).

Lucco alla romagnola. — Al laccato insieme un po' di prezzemolo, uno spicco d'aglio, quattro foglie di menta e due acciughe, che salate già pulite della loro liscia, mettete il tutto al fuoco in una casseruola insieme a 60 grammi di burro e un po' d'olio e soffriggete per alcuni minuti, stemperando un pugno di farinella, poi aggiungete vino bianco diluito con acqua, e dopo pochi bollori mettetevi il lucco, pulito per bene, cospargendolo con poca spezie e salando quanto basta. Lasciatelo così cuocere a fuoco moderato, e servitelo poi caldo.

Trattoria comunale
Mattina: spaghetti al sugo; riso e fagioli; pesce in umido e fritto; tunno; rodolfetti; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro e pomodoro; frittata con o senza marmellata; vitello; contorni.

Ladro di biciclette

Pietro Avotti d'anni 22 nativo da Rogogna ma senza fissa dimora, deve rispondere di due furti di biciclette; uno in danno di Ottavio Frittano, il quale la teneva sul pianerottolo della propria casa; l'altro in danno di Giuseppe Schiratti a Fagnola. L'Avotti ammette di aver rubato, ma non quelle biciclette che gli vengono contestate, ma bensì una terza in danno di persona sconosciuta a San Daniele. Viene ritenuto responsabile di furto continuato e condannato a 5 mesi di reclusione e lire 500 di multa, col doppio beneficio di legge. (Diff. avv. P. tassi).

Un prepotente condannato

Il trentenne Stefano Trovati da Tavagnacco, per aver minacciato e usato violenza al sig. Giuseppe Bertoni, mentre attendeva all'esercizio delle sue funzioni, è stato punito con 3 mesi di reclusione. (Diff. avv. Gardi).

Quello che rubava materassi di lana

Nel giugno scorso, rincolato alla sera, tale Antonio Nimis dimorante in una modesta casetta a Bulsons di Tarcento, non trovava sul letto il materasso di lana e che, oltre ad offrirgli un giaciglio soffice rappresentava un valore di circa 250 lire. I carabinieri, informati dello strenuo furto, iniziarono le indagini che portarono alla scoperta del ladro, Giulio Vancini d'anni 19 e del ricattatore Giovanni Passera pur di anni 19, entrambi del luogo ed infine al recupero del materasso.

Comparsa dinanzi al Tribunale il Vancini ha ammesso l'addebito spiegando che per commettere il furto ha dovuto penetrare attraverso una finestra; ha aggiunto di aver affidato la refettoria al Passera in custodia senza però dargli di che cosa si trattasse.

Il Tribunale ha ritenuto entrambi responsabili dei reati loro ascritti e come tali ha condannato: il Vancini ad 8 mesi di reclusione e L. 400 di multa, il Passera ad un mese di reclusione e lire 100 di multa. (Diff. avv. Bresciani e avv. Di Gasparo Rizzzi).

Una scolara investita e travolta da un'automobile

E' stata accolta ieri all'Ospedale Civile la scolara dodicenne Rita Zanon, dimorante in via Martignacco, per abrasioni multiple agli arti superiori ed inferiori, e lacerazione alla bocca, il tutto guaribile in una quindicina di giorni. La giovinetta riportava tali lesioni in seguito ad accidentale investimento automobilistico occorso mentre transitava nei pressi del Cimitero.

SPETTACOLI

Cinematografi

IMPERO — «Notte sul Libano» Romanzo d'amore con Mirna Loy e Ramon Novarro.

CECCHINI — «Sogno di Prikier» Passione alle avventure di Gary Cooper e Ann Harding.

Spaccio Pesce fresco
della Cooperativa Friulana di Consumo

Mercato del Pesce
Via Erasmo Valson
(Vicino Esattoria Comunale)

Oggi 13 agosto

straordinaria vendita di pesce di giornata.

Sardelle d'Alba L. 3,60

Sardelle piccole „ 2,60

Cefali L. 5 e „ 8,00

Frittura mora „ 2,40

Frittura bianca „ 3,00

Volpine „ 10,00

Anguille L. 5 e L. 8

Tonno (Senza aggiunta) „ 8,00

Go L. 3 e L. 5

Passere „ 3 e „ 5

crema

SOLE!

gabbassi

QUESTO GENERE DI SPECIALITÀ GOSMETTIDA S'APPREZZA MOLTO APPREZZATA DAI CONSUMATORI ELEGANTI. LE CARNAGIONI PIU' GIARE POTRANNO ESSERE ESPOSTE AL SOLE PIU' COERENTE SENZA TIMORE DI ERITEMI O DI ARROSSAMENTI. LE PERSONE CHE DA ANNI USANO QUESTA SPECIALITÀ, SONO LE MIGLIORI PATRICI DI PROPAGANDA.

vaso grande L. 12

profumerie gabassi

Via Vitt. Veneto 26 - UDINE - Via P. Canciani 16

L'apertura della caccia

prorogata al 22 agosto

La Commissione Provinciale Venatoria comunica che, per disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, l'apertura della caccia e della uccellazione, che era stata fissata con il manifesto della Commissione Provinciale Venatoria, per il 15 agosto, è stata prorogata al 22 agosto corrente.

Rimane ferma ogni altra disposizione contenuta nel calendario venatorio col decreto ministeriale 9 giugno, riguardante la Provincia di Udine.

Tutti i presidenti delle Sezioni, i padroni e i cacciatori sono incaricati della scrupolosa osservanza e della massima pubblicità della disposizione ministeriale.

La Commissione Provinciale Venatoria ricorda ed avverte tutti indistintamente i cacciatori che contro i trasgressori delle sopra accennate disposizioni saranno applicate le severe sanzioni stabilite dal T. U. sulla caccia nel periodo di chiusura generale.

Oltre alla presente pubblicazione saranno inviati alle Sezioni e ai Padroni appositi manifesti.

Un numero unico per il Congresso Eucaristico

In occasione del prossimo Congresso Eucaristico, a cura del Comitato esecutivo, sarà pubblicato un interessante numero unico, in formato di fascicolo.

La redazione dell'importante pubblicazione è stata affidata al cav. avv. Carlo Bressani, e vi hanno collaborato le migliori penne del campo cattolico con articoli apprezzati e di vivo interesse.

Il numero unico sarà posto in vendita durante la settimana di preparazione al Congresso, e poiché la ristampa sarà limitata, coloro che desiderano averlo faranno bene a provvederselo appena edito.

Pia opera delle chiese povere

Oggi venerdì terzo del mese, nella Chiesa del Convento delle zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà la adunanza mensile degli Ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese Povere.

Alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'Intenzione degli Associati. La sera alle 17. Ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica con fervore.

BENEFICENZA

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria della compianta signora Paola Braida, Francesca e Feliciano Nimis, lire 20. — Per onorare la memoria del cav. Tristano Valentini: cav. Andrea Caratti, L. 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria del cav. Francesco Martinuzzi: Società Udinese per case popolari, L. 100. — In memoria di Costantino Costantini: Ditta Giov. Pelizzo, L. 25.

Alla Società San Vincenzo de' Paoli (Conferenza del Cristo). — Marino; Antonio e Desiderio Pinto per onorare la memoria della mamma Carmela Pinto-De Giorgio, n. 190 buoni pane e 200 buoni minestra.

Alla Pia Opera Chiese Povere. — La famiglia Innocente offre lire 25 per onorare la memoria della sua adorata Gina nel trigesimo del suo trapasso.

I prezzi massimi del pesce fresco

Ecco il nuovo listino dei prezzi massimi del pesce fresco stabilito dalla Commissione comunale, per il Comune di Udine in vigore da oggi 13 corrente: Sardelle Alba lire 5,50; Sardelle comuni lire 4; id. piccole lire 3; Cefali fino a gr. 80 lire 5; id. grandi da gr. 80 a gr. 150 lire 8; Anguille piccole fino a gr. 150 lire 5; id. grosse da gr. 150 a gr. 300 lire 9; Passere piccole lire 3; id. grandi lire 6; Go lire 5; Gambaretti lire 4; Frittura nera lire 2,40; id. bianca lire 4.

Attenzione ai cartellini!

E' stata elevata contravvenzione e fatta conseguente denuncia al Pretore, nei confronti del signor Giorgio Chiussi con sartoria e negozio in via Cavour, perché teneva esposto in vendita nella vetrina, tagli di vestiti e camicie senza il relativo ed obbligatorio cartellino con i rispettivi prezzi.

Trattenimenti marionettistici

Ieri sera il bravo marionettista Brucchi ha voluto divertire il pubblico con il magnifico lavoro trattenuto da titolo «La calata dei barbi in Italia». Il folto pubblico accorso nel «Parco Alle Alpi» sito fuori Porta Gemona, ha goduto a pieno il bel lavoro tributando al bravo artista calorosi applausi.

Questa sera alle ore 12 precise, andrà in scena il «Fra Diavolo» con l'acclamata gran ciarlatano; seguirà quindi una esilarantissima farsa.

Minatore gravemente ferito per lo scoppio di una mina

Ieri mattina, verso le ore 5, il minatore Guglielmo Snaman di anni 24 da Maltorghetto, stava accendendo una mina per far saltare un masso su una strada in costruzione. Accidentalmente l'ordigno scoppiava anzi tempo in modo da investire in pieno il giovane operaio che riportava conseguentemente lesioni assai gravi e tali da consigliare il suo immediato trasporto al nostro Ospedale Civile. Qui giunto, veniva subito visitato dal medico di guardia dott. Arghenti, il quale constatava ferite ed abrasioni multiple, ustioni diffuse in tutto il corpo specialmente al tronco superiore, una lesione all'occhio destro. L'infortunato è stato ricoverato nel Pio luogo e, salvo complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.

Arrestato a Zugliano per espiazione di pena

In seguito ad ordine di cattura dell'Autorità Giudiziaria, i carabinieri di via Gemona hanno proceduto all'arresto di Gio. Battista Pozzo d'anni 30 da Zugliano di Pozzuolo dovendo egli espiazione 8 mesi e 12 giorni di reclusione per truffa.

Pescatore derubato

Il pescatore Giovanni Jogna di anni 39 da Castions di Strada, aveva messo ad asciugare al sole due belle reti, rappresentanti entrambi un valore di circa 150 lire. Ieri mattina il pescatore constatava la sparizione — avvenuta in breve volgere di tempo — delle due reti. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Bandi di concorso

Si ricorda

Il più grande pittore friulano

Giov. Antonio da Pordenone

E' di questi giorni un'iniziativa dell'Ente provinciale per il Turismo di grande significato morale e artistico: la proposta di onorare il maggiore pittore friulano, Giov. Antonio da Pordenone, della cui morte ricorre il 14 gennaio 1939 il quarto centenario. Invece, Pordenone che gli ha dato i natali, l'Ente che lo ha accolto e che conserva opere di lui, si stringono con legami di legittimo orgoglio, di comprensibile fierezza, i due più grandi centri della Provincia concorrono ad esaltare il genio più grande della pittura friulana.

Siamo quindi certi di far cosa grata ai nostri lettori, specialmente pordenonesi, ed a tutti coloro che hanno il culto del bello, riportando un interessante studio del prof. Pio Rossi sul nostro, dopo che il prof. G. De Poldi ebbe l'anno scorso ad aprire sulle nostre colonne la serie degli articoli celebrativi di questa autentica gloria.

Giovanni Antonio da Pordenone, così il grande pittore preferì firmare la maggior parte dei suoi lavori.

E' allora, si chiederà, perché a sempre stato chiamato, e lo è ancora, col nome di «Licinio»? Ho tentato di risalire alle origini di questo errore, e nulla o quasi nulla risulta con certezza.

Nel tempo in cui visse e operò lo artista, pare che lavorasse con lui, aiutandolo nel preparare tele e colori, un suo parente che aveva nome «Licinio».

Le origini

Altri ammettono che logicamente, che, essendo stato coetaneo del Pordenone, un altro discreto pittore, Bernardino Licinio, bergamasco morto verso il 1568 e di cui è noto il quadro di famiglia della Galleria Borghese a Roma, (quadro finto freddo e sconnesso negli spazi), sia sopravvenuto l'equivoco nel nome e conservato poi al pittore Giov. Antonio fino ai nostri giorni, il cognome di «Licinio».

Mi piace qui riportare per intero la risposta gentilmente fornitami dall'illustre prof. Carlo Lagomaggiore, da me interpellato sulle origini del pittore nostro.

«La semplice denominazione di «Licinio» non può logicamente, far pensare che al bergamasco, Bernardino Licinio, del quale è notissimo il grande quadro che si conserva a Roma nella Galleria Borghese, mentre i quadri e gli affreschi del Pordenone sono sparsi tra Cremona, Piacenza, Venezia, Treviso e il Friuli. Le due personalità artistiche van no assolutamente disgiunte.

Il Licinio, bergamasco, sul cui preciso cognome non c'è luogo a dubbi od incertezze, morì probabilmente tra il 1556 e il 1561.

Il Pordenone visse dal 1484 al 1549, anno in cui venne a morte a Ferrara.

Quali dunque il cognome, o i nomi del Pordenone? La questione non è risolta irrevocabilmente. Nella storia dell'arte il Pordenone figura: 1) come Giov. Antonio da Corticellis; 2) come Giov. Antonio da Salschis o Salschies; 3) come Giov. Antonio Lodesanis; 4) come Giov. Antonio Licinio Lodesanis.

Taluni, dei più autorevoli tra gli scrittori recenti stanno per questa ultima, doppia designazione, alla quale non è estraneo il cognome di Licinio, ma mentre fino a mezzo secolo fa il bergamasco e il pordenonese furono, o ritenuti la stessa persona, o considerati l'uno parente dell'altro, oppure l'uno discepolo dell'altro, oggi sembra provato che nessun rapporto, di nessun genere, sia esistito fra i due.

E in realtà, se i maestri bergamaschi appartennero per causa di dipendenza politica, al territorio della Repubblica, e non poterono quindi essere estranei alla vicenda della Storia Veneziana, la loro arte, in confronto a quella dei veneti o veneziani propriamente detti, o manifestò, in genere, più coscienza di genialità, maggior cura del disegno e della composizione, che tendeva allo sfoggio fastoso del colore: ciò che li accosta non poco alla scuola Lombarda.

Comunque, la individualità dei due maestri si deve cominciare a distinguere dalla denominazione: e chiamare a distinguere dalla denominazione, e chiamare semplicemente «Licinio» il «Pordenone» e usare un termine o un'erroneo, o per lo meno equivoco.

Meglio vale, se mai, evitare gli sbagli e chiamarlo come fanno tanti, ad esempio il Lipparini, semplicemente Giovanni Antonio da Pordenone. Il cognome di Licinio è ritenuto in modo assoluto da qualche storico maggiore, come A. Spiniger.

Ritornando quindi alle origini del nostro, sembra che proprio un triste fatto l'abbia seguito per tutta la vita, perché, come leggiamo più avanti, ancora sin misteriosa e tragica fu la morte.

Allievo del Pellegrino

Giov. Antonio nacque a Pordenone nel 1484 o 1489.

Altri paesi vissero la paternità, e precisamente S. Daniele e Udine, ma la gloria di avergli dato i natali, rimase sempre a Pordenone: lo stesso storico del resto, si compiacque di firmare i quadri col nome della propria città natale.

Da carte trovate in atti notarili risulta che era figlio di un muratore, certo Angelo Maria de Lodesanis o veri murari, perché abbastanza ricche, era venuto dalla provincia di Brescia, e precisamente da Corticellis (di cui forse l'origine dell'altro cognome Corticellis), e trasferitosi poi a Pordenone, aveva preso dimora in una delle case in vicinanza dell'attuale Palazzo Municipale.

Qui nacque il figlio Giov. Antonio, al quale il padre diede, aggiunto il nome di «Regillo» per ricordarsi

dei Santi aquileiesi Taziano e Iuliano.

Ciò che rende ammirevole detto dipinto è lo scorcio bizzarro dell'angolo inferiore che sta seduto nella parte inferiore del lavoro: motivo poi ripetuto a dovizia e con gusto dal Pordenone in altri suoi lavori.

Passo quindi a lavorare, perché chiamato dalla rinomanza ormai acquistata a Udine, ove nel Convento di S. Pietro Martire, eseguì una tavola a olio: SS. Annunziata. Nel Duomo fece ad olio nel pergamo dell'organo, sotto gli sportelli dei dipinti da Pellegrino di S. Daniele, una storia di S. Ermacora e Fortunato.

Sempre a Udine dipinge a fresco la facciata del palazzo Tighi, e una Madonna sotto il loggiato del Palazzo Municipale, trasportata poi nel museo civico.

Non si sa come trascorse quel lungo periodo di tempo che va dal 1534, epoca della rissa, al 1540, anno che fu chiamato a Ferrara dal Duca Ercole.

Molto probabilmente egli fu a Venezia in Carnia e a Varmo: in una villa di quei dintorni, dieci, compisse l'ultima sua opera; poi fu a Venezia.

Peregrinazioni artistiche

Lavora ancora nello stesso periodo (1520) a Pinzano, Valeriano, San Martino di Valvasone, ove dipinge un'altare di S. Cristoforo e a Spilimbergo che arricchisce delle sue pitture, specie nell'organo della Chiesa parrocchiale.

Per questa ultima opera bellissima, il Pordenone, già salito in credito e fama, è chiamato a Vicenza, ove, nella Chiesa di S. Corona dipinge l'Adorazione dei Magi.

Di là se n'andò a Mantova, chiamato da M. Paris gentiluomo di quella città per il quale affrescò una facciata del palazzo con grazia mirabilissima.

Da Mantova passò a Piacenza e a Cremona: qui si trovano i suoi capolavori. Nel Duomo di Cremona vi sono diversi quadri suoi, tutti meravigliosi, il principale dei quali: Cristo morto, ammirabile per lo scorcio. A Piacenza, dipinge S. Agostino, lo Sposalizio di S. Caterina e olio ecc.

Affrescò nella Chiesa di S. Maria in Campagna, l'Adorazione dei Magi con gruppi bene distribuiti, il viso della Vergine pieno di dolcezza e con tale bellezza di teste e figure e colori da sembrare pittura ad olio. Tutti questi lavori egli compie dal 1528 al 1530 mai concedendosi un po' di riposo, preso dalla febbre del lavoro e pressato forse dalla sua fine immatura.

Lo ritroviamo poi nella Chiesa Trevisana: a Susegana, a S. Salvatore, a Conegliano dove dipinge a fresco due facciate di palazzi, a Treviso poi eseguisce i disegni per il musaico della Basilica di S. Marco a Venezia, e a Pinge l'Adorazione dei Magi, ora nel Duomo di Treviso.

Ritorna a Venezia che l'aveva visto giovanotto estatico nell'ammirazione dei capolavori del Giorgione, e che ora lo riceve consacrato artista, e lo vuole perché anche in quella città meravigliosa lasci gemme preziose della sua arte.

Ed anche la lavora senza tregua, amato dal Tiziano, gareggiando con lui in S. Giovanni Elemosinario, dove ha un quadro: SS. Sebastiano, Caterina e Rocco.

Nella Chiesa dei Frari ha una Madonna col Bambino, lavora in San Rocco, eseguisce una pala nella Chiesa degli Angeli a Murano, affresca il Chiostro di S. Stefano (affreschi poi distrutti da un recente restauro), nella sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale dipinge in dodici spazi la Virtù, lavora, lavora senza posa arricchendo privati, chiese, gallerie delle sue pregevoli opere che formeranno poi l'ammirazione dei posteri. (Nella galleria di Venezia vi è il suo capolavoro, San Lorenzo Giustiniani).

In questo tempo (1533) il Principe Doria aveva fatto in Genova un Palazzo sulla Marina ed ordinato la decorazione al pittore celeberrimo Pierin da Vaga, fiorentino, ma poiché il lavoro andava un po' a rilento, per sprone e concorrenza, il Principe fece chiamare il Pordenone da Venezia, il quale lavorò un fregio di fanciulli con la sua solita maniera.

Ritornò a Venezia e quindi a Pordenone, ora dipinge la pala d'altare che ora si trova nell'altare maggiore del Duomo, o che rappresenti il Redentore in un raggio di gloria coi Santi Sebastiano, G. Battista, Girolamo ecc.

Non poté ultimare perché in quel tempo, 1534, venuto a rissa cruenta a mano armata con un suo fratello Baldassare, rimase ferito; per cui

Secondo il Vasari, fu nel settembre del 1538 che Ercole, Duca di Ferrara avendo condotto dall'Alamagna molti maestri per eseguire panni di seta, d'oro, filati, lana, ecc., secondo il suo desiderio, ed occorrendogli per tale lavoro dei disegni, provetti in figura, volle richiamare da Venezia, o da Piacenza, secondo altri, il nostro Giovanni Antonio, il quale prontamente accorse, desideroso sempre di nuova fama, fu ricevuto dal Duca con ogni onore, quale del resto si addiceva ad un'artista di merito ormai indiscusso come il Pordenone.

Ma poco tempo dopo la sua andata colà, fu assalito da gravissimo male che lo obbligò subito a letto: aggravò immediatamente, ed in meno di tre giorni, senza che alcuna cura prontamente prodigata, gli potesse giovargli, morì a 56 anni (14 gennaio 1539).

La sua morte repentina parve strana al Duca, e molti sospettarono non a torto, che fosse stato avvelenato, sospetto avvalorato dal fatto di essersi il Pordenone, colui che si è detto, molto violento e fomentatore di odi e rancori.

Fu sepolto nella Chiesa di San

Paolo di Ferrara, ed ancora la sua ossa attendono invano di ritornare nella patria che lo vide nascere, e che egli onorò con la sua arte sublime.

Ricordo che alcuni anni fa si tentò di costituire a Pordenone un gruppo di artisti ed amatori di belle arti, che si prefiggeva fra l'altro di richiamare in patria con le dovute onoranze, i resti del Grande Concitadino, si parlò ancora di un futuro monumento da erigersi in un'area pubblica.

Tutto buone intenzioni che rimasero allo stato latente: il gruppo di un'effimera vita si sciolse: sono rimasti però in molti dei componenti il desiderio e la speranza che Pordenone, non seconda ad alcuna altra città per amore dei suoi figli e per culto dell'arte, voglia, in un tempo non lontano - l'iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo giunga quanto mai opportuna - onorare degnamente la memoria del suo Grande Figlio, che nel periodo aureo del nostro Rinascimento fu chiamato, il «Michelangelo della Scuola Veneta».

Pio Rossi

A PROPOSITO DELL'ASSASSINIO DI SERAIEVO

UN IMPRESSIONANTE CASO DI TELEPATIA

Il pauroso sogno di un vescovo ungherese
La messa funebre celebrata prima dell'eccidio

PARIGI, agosto.

(A.T.) - Con l'anniversario dell'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando e della sua moglie Maria Teresa, si direbbe verso il suo gabinetto di lavoro e si misa a scrivere quello che aveva veduto in sogno. Ecco lo scritto:

Il vescovo, silenziosamente pregava, e sgranava lentamente i grandi del rosario. Poi, con un gesto lento, ordinò:

Verbale di un sogno

«Ho sognato che era già giorno, e che ero seduto, insieme a mio segretario dinanzi al tavolo, dove, su un piatto d'argento, di mia cura, m'era stato deposto il corredo, composto di varie lettere e giornali. Sulla corrispondenza, appariva per prima, bene in evidenza, una lettera istata a tutto, sulla quale ricobbi subito la calligrafia dell'arciduca Francesco Ferdinando. Nell'interno della busta c'era una cartolina postale che rappresentava un paese sconosciuto. Era la veduta di una grande strada sulla quale sboccava una piccola stradella. Le case basse indicavano una città di provincia. In mezzo alla strada, in un'automobile, si trovavano l'arciduca e sua moglie, un generale era seduto di fronte a loro ed un ufficiale sedeva invece accanto all'arciduca. La strada era piena di gente. Due persone si staccavano dalla folla e facevano fuoco sugli occupanti dell'automobile. Sotto queste immagini, l'arciduca aveva scritto: «Mio caro Langi, vi faccio sapere che sono stato oggi, insieme con mia moglie, la vittima di un attentato politico a Sarajevo. Noi ci raccomandiamo alle vostre buone preghiere ed alla messa che direte. E vi preghiamo di essere fedeli nell'avvenire come nel passato ai nostri cari figli. Vostro Arciduca Francesco».

Monsignor Langi scrisse della sua scrittura nitida e senza una cancellatura il racconto della strana visione e vi appose l'ora esatta: «28 giugno 1914, alle 4 del mattino».

Era turbato, profondamente turbato, tanto da non potere riprendere sonno.

L'alba estiva, precoce e bianca, lo trovò tristemente pensoso. Alle 5, il cameriere entrò nella stanza e come d'abitudine salutò il prete, ma rimase profondamente impressionato dal palese eccitamento del prete.

«Vostra eccellenza, si sente male?»

«No».

Ad un tratto il telefono squillò. Il prete portò la mano bianca, adornata dell'anello episcopale all'orecchio. Ne staccò il ricevitore.

«E' il prefetto - disse poi ai suoi amici.

Questi seguivano la conversazione lontana. Il vescovo divenne più pallido, il solito, cercò di levarsi dalla poltrona. Posò lentamente l'orecchio del telefono. Poi si guardò attorno, portò la mano alla fronte.

«Ebbene? Ebbene?»

Passò un istante prima che rispondesse a questa interrogazione. Poi annunciò:

«Sua Eccellenza il prefetto mi annunzia che l'arciduca Francesco Ferdinando e sua moglie sono stati assassinati a Sarajevo, in un'automobile, in una strada di Sarajevo. Nulla fu più tragico del silenzio avvenuto assoluto in quella stanza raccolta del palazzo vescovile...»

Questi sono i fatti, storicamente provati. Il verbale di Monsignor Langi esiste ancora. Qualcuno dei testimoni di questa tragica scena è ancora in vita. Non ho voluto aggiungere nulla all'eleganza dei fatti, e neppure una spiegazione. Certo fatti non si spiegano.

Ma questo caso eccezionale vale la pena di essere ricordato, tra tanti altri, nell'annunzio di un avvenimento che mise fine ad un'epoca e scatenò la guerra terribile.

«Prospettive»

E' uscito il primo numero di «Prospettive», una rivista mensile in grande formato e in carta patinata, diretta da Curzio Malaparte. La nuova pubblicazione, in sontuosa veste tipografica, curata da Orfeo Tamburi, dedicherà ogni numero ad un solo argomento, ad un solo aspetto della civiltà contemporanea. Questo primo numero si occupa del Ragazzo italiano; si tratta di un libro vero e proprio inchiesta panoramica sui ragazzi di Mussolini, con articoli e note di S. E. Bottai, Alberto Bertagnoni, Mario Musella, Alberto Consiglio, Carlo Bernardi, L. Vero Roberti, Giacomo Malatini e di altri, illustrata da oltre duecento fotografie. Questo documentario è redatto con spirito incisivo e profondo intuito del tempo fascista: la spiritualità della rivoluzione vi è esposta nella sua parte essenziale, che è la forma originale impressa da Mussolini alla gioventù italiana.

Ellebi

LIBRI NUOVI

«Giovanni da Procida», di Clara Falcone

Le «vite romanizzate» stanno ora tenendo presso il gran pubblico una singolare fortuna. Questo è un segno, poi che mostra come il gusto vada orientandosi verso temi ed argomenti di vita vera e di vita forte. Non dispiace, ecco, questo sereno nelle preferenze collettive, dopo la nebulosa delle maniere intimiste e dopo il temporale imperveroso di troppo «giallo».

La gente torna nel giusto, torna a voler bene alla sua storia, e si specia alla migliore dei tanti secoli. Il nostro. Secondo tali considerazioni, ci pare molto opportuna l'uscita di questo «Giovanni da Procida», che Clara Falcone ha dato alle stampe in questi giorni (1).

Il libro ha l'autorevole battesimo di Luigi Pirandello, che ha scritto: «in questo volume ho trovato una umanità, ed è ciò che in arte più cerco». La vita romanizzata del grande italiano ha ottenuto il «Premio Roma» ed un vivissimo successo di critica e di pubblico. L'autrice, documentatissima in profondità, oltre che nella storia, nei costumi e nei modi e nella parlata del Duecento, ha saputo infondere nella figura di Giovanni da Procida il soffio della propria anima e colorita sensibilità di scrittrice. Ne venuto fuori un piccolo capolavoro che si legge tanto volentieri, come una bella fiaba, tutta fresca e tutta pittoresca di scorci e di fatti e di ambientazioni.

La figura del grande indico e del grande politico giganteggia in queste pagine tutta compatta e solenne. Giovanni da Procida fu in gioventù corsaro per amore. Ritrovata la sua Restituta presso la corte di Federico II in Palermo, condannato al rogo, fu dall'imperatore graziato e ne divenne il consigliere più fedele, provvedendo alla educazione di Manfredi, lo accompagnò nella sua guerra contro Carlo d'Angiò. La vittoria da parte quella mandò in esilio il Procida, che ebbe la famiglia dispersa ed offesa, e tutti i beni confiscati. Furono, quelli successivi, anni di fervore e di dolore. Si preparava la riscossa perché l'Aquila di Roma tornasse a risplendere alla sua destina di Napoli e della Sicilia. Svanito, con la decapitazione di Corradino di Svevia, il sogno della sua vendetta. Gianni provvide con i suoi a preparare in Sicilia i Vespri e, con questi, la ritornata libertà di quella provincia italiana radunata sotto il saggio governo degli aragonesi. La pace di Calatayud impose l'esilio del Procida: per il bene della sua terra e della sua gente, il fiero lottatore partì ancora una volta per lontani paesi, incontro alla morte cui s'era ormai rassegnato.

Il libro, che offre elegante pretesto per una documentazione storica d'alto interesse, appare tutto intriso di situazioni morali intensamente drammatiche. Figure come quella di Monna Macalda o d'Irma, ribelle figlia del Procida, non saranno facilmente dimenticabili. Anche per questo il volume si raccomanda ai lettori dotati di senso, di gusto e d'intelligenza.

I. C.

(1) Clara Falcone: «Giovanni da Procida» - Tip. L. Ammendola, San Gius. Vesuviano - Lire 7.

«Sei milioni per un cuore»
di E. De Martino

Emilio De Martino ha compiuto un'altra tappa della sua brillante attività letteraria. «Sei milioni per un cuore» (1) è il suo ultimo romanzo che l'editore Caschigna ha posto in vendita in questi giorni. Anche questa volta lo sport gli ha fornito la materia prima richiesta da una delle più importanti rassegne dell'automobilismo internazionale: il Gran Premio di Tripoli.

La trama seguita da De Martino è tutta soffusa di una grazia incomparabile e l'eterna canzone dell'amore echeggia festante di pagina in pagina. Sauli, la nuova rivelazione dell'automobilismo italiano, ha vinto dopo una lotta appassionante la corsa dei milioni ed il premio favorevole della lotteria abbinata alla gara, ha favorito una deliziosa crociera su gli occhi durante l'attraversata: Maria, una quindicina di anni, ha trovato l'amore e lo zelo per il lavoro, hanno procurato una crociera sulla motonave «Augustus» con meta Tripoli.

Il racconto è tutta una fioritura di freschi episodi che la penna di De Martino colorisce con tinte indovinate. Le apprensioni, le gelosie, i malintesi dei protagonisti suscitano nel lettore un senso di viva simpatia per i due innamorati portati al traguardo della felicità dopo un susseguirsi di liete vicende.

L'autore pone infine la descrizione della corsa in un quadro di suggestiva bellezza nel quale risaltano tutte le sue migliori qualità giornalesche.

I. P.

(1) Sei milioni per un cuore - Caschigna Editrice Caschigna, Milano - L. 10.

Opere di Rino Alessi

Oggi 13 agosto alle ore 19.30 la radio ungherese trasmetterà da Budapest la commedia in tre atti di Rino Alessi «Il volo degli avvoltoi», col titolo ungherese «Orók ideal».

Questo lavoro, già noto in Italia per la interpretazione che ne fece Lamberto Piconi, viene personalmente realizzato alla radio dall'illustre direttore del Teatro Nazionale di Budapest, dott. Antonio Nemethy. Le parti sono state distribuite fra i maggiori attori della scena ungherese.

Di Rino Alessi sarà pure rappresentata nel prossimo ottobre «Caterina De Medici», unica opera italiana scelta per la festa centennale del Teatro Nazionale di Budapest. Anche «Caterina De Medici» sarà messa in scena da Antonio Nemethy.

I. P.

'angolo della donna

Abiti fantasia e cappelli floreali

L'estate futuristica. La Moda per questa stagione è andata vieppiù de-umanandosi e, dai primi tentativi, vaghi, sono emersi quelli che saranno i modelli adottati e preferiti.

Fra breve il destino di questa o quella linea, questa o quella tendenza sarà deciso.

Il gusto e il buon senso della donna non falliscono e anche se al principio si lasciano trasportare da un po' d'entusiasmo per tutto ciò che rappresenta una novità e un'uscita da quello che si è portato fin d'ora, e che ha un po' di stanchezza, dopo le prime «ventate» si viene ad uno spontaneo processo di eliminazione. Soprattutto in fatto di cappelli, questo avviene immensamente.

Per quello che riguarda i vestiti stampati ho un presentimento che saranno popolarissimi. Questa frenesia per le combinazioni di colori di cui ho già parlato altra volta, ce li farà preferire. Questo tanto per i vestiti di lana come quelli in seta.

Anche i vestiti in seta stampata sono spesso eseguiti in due pezzi veste e giacca, giacca spesso abbottonata fino al collo affinché si possa portare senza brusa; oppure abbottonata fino a lasciare scoperta la gola e allora si può portare una sciarpa di contrasto annodata graziosamente dentro la scollatura. Una caratteristica di queste giacche-bruse sono le tasche, generalmente quattro, due sul petto e due al punto normale. Esse formano una guaina



Elegante abito sportivo con piccola giacca in piccotto bianco con guarnizioni in piccolo bianco e blu.

Ellebi

Cronaca di Pordenone

Nell'Artigianato

L'Istituto Veneto per il lavoro, ricorda agli interessati che venerdì 13 corrente alle ore 18, presso la Regia Scuola di Avviamento Professionale «Andrea Galvani» di Pordenone, si chiuderà il corso di disegno costruttivo per mobili, serratimenti e infissi, organizzato dall'Istituto Veneto per il lavoro nel concorso del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Udine, in accordo con le Associazioni Sindacali competenti.

Chiusura di un corso dopolavoristico

Domenica 15 corrente alle ore 11 nel salone della sede del Dopolavoro Comunale (sala ex Colazzi) avrà luogo la chiusura del corso di cucito, ricamo e maglieria anno 1937 XV, tenuto dalla signora S. A. Vittorio Necchi sotto l'egida del Dopolavoro pordenonese.

In tale occasione saranno assegnati diplomi alle allieve più meritevoli. L'ingresso è libero a tutti i dopolavoristi.

Al fascisti

I pochi fascisti che ancora non hanno provveduto al rinnovo della tessera ed al pagamento dei contributi, si affrettino a farlo poiché è imminente la chiusura del tesseramento e contro i ritardatari saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Due infurti sul lavoro

Antonio Carniel fu Marco, di anni 16, occupato alla Fabbrica Laterizi pordenonese, spingendo un carrello di mattoni, gli andò una ruota sul pollice del piede destro. Riportò una ferita al margine del dito infornato, ferita che guarirà in una decina di giorni salvo complicazioni.

— Augusto Rugghelli di Luigi, d'anni 15, apprendista alla Fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, caricando una cucina economica in un carrello, riportava una ferita da taglio superficiale al lato flessorio del dito indice e del dito medio della mano sinistra. Guarirà in sei giorni salvo complicazioni.

Bicicletta che se ne va...

A Ettore Del Zotto, apprendista meccanico, ha giocato un brutto tiro l'evidente troppa disonestà con le biciclette, e la troppa sicurezza nel trattare con esse. Infatti, recatosi all'Esattoria Consofatti per certi incarichi, egli depositò a pianterreno la sua bicicletta, ma ritornato dopo pochi minuti dovette constatare che la sua fiducia nella fedeltà del suo cavallo d'acciaio era per lo meno eccessiva. Non gli rimase che denunciare il furto patito al locale l'ommissario di P. S.

Le razzie di polli e l'arresto della ladra

Da qualche tempo a Vigonovo di Fontanafredda avvenivano spazzate di pollame dai vari poliziotti del paese. Del fatto fu interessata la nostra stazione dei carabinieri ed il maresciallo magg. Murgia, portatosi per le indagini a Vigonovo, e raccolte le deposizioni dei derubati, poté appurare che la ladra misteriosa era Maria Ciomoli ved. Ceolin, d'anni 68, che poi risultò debita al furto per vecchia invertebrale agitudine.

Sembra che essa avesse escogitato il sistema di... adescare le galline dei vicini con del grano e quando entravano in casa sua, per una porta lasciata appositamente aperta, i volatili seguivano tutti la medesima sorte: il giorno dopo erano venduti a quel che polivendeva. L'altro giorno, dunque, la ventiduenne Carmela Bortolus di Domenico, da Porcia che è solita fare inetta del pollame per rivenderlo, aveva acquistato, come faceva molto spesso, due galline dalla Ciomoli, ma poi questi due polli venivano riconsegnati dai proprietari per quelli loro rubati il giorno prima.

La Bortolus risultò essere in perfetta buona fede, ma la Ciomoli, alla quale vengono addibitati continui e cospicui furti di pollame, è stata dai carabinieri assicurata alla giustizia.

Adesso in carcere sta meditando (troppo tardi) sull'opportunità di lasciare in pace la roba altrui.

FIUME VENETO

I nostri operai in A.O.I.

Gli operai del Comune occupati nelle terre dell'Impero hanno inviato durante la seconda quindicina di luglio la somma di lire 6600.

AVIANO

Ragazzo ferito

dall'esplosione di una capsula

Elvio Zorretti d'anni 15 rinveniva casualmente una capsula che, mentre stava maneggiandola, esplose, causandogli una ferita lacero alla mano sinistra. Medico al nostro Ospedale, il sanitario lo ha dichiarato guaribile in circa un mese.

Fuochi Redolli

Solenni onoranze funebri sono state ieri rese alla compianta signora Maria Redolli, insegnante, deceduta in seguito a malattia che non perdona. Il lungo corteo era aperto dal Balilla. Il clero precedeva la bara, portata a spalle. Seguivano i parenti, tutte le organizzazioni fasciste locali, e un lungo corteo di amici ed estimatori. Dopo la benedizione

della salma, impartita nella chiesa arcipretale, il corteo si formò nuovamente e procedette fino al Camposanto.

Il padre della defunta, che si trova in America, ed ai congiunti le nostre condoglianze.

SACILE

Corso estivo d'istruzione

In riferimento alle disposizioni del corso estivo a favore degli allievi dell'Istituto Tecnico, gli insegnanti addetti informano che in merito ai regolamenti della scuola detto corso è riservato agli allievi del 1°, 2° e 3°.

La "sagra dei osei"

Il mercato esposizione uccelli — la tradizionale e secolare "sagra dei osei" — avrà luogo domenica 5 settembre p. v.

Si è provveduto ad integrare il programma con importanti manifestazioni economiche, sportive o folcloristiche quali un mercato con-

corso animali da cortile, mercato di cani, un grande tiro al piccione dotato di 5000 lire di premi, incontri pugilistici interprovinciali, raduno dopolavoristico con costumi, concerti orchestrali e bandistici, feste danzanti ecc.

Tutto lascia prevedere il più vivo successo di questa manifestazione, che resta unica nel suo genere nonostante abbia trovato varie imitazioni e che ha superato il carattere di festa locale, data la affluenza sempre maggiore di appassionati visitatori di ogni parte d'Italia.

POLCENIGO

Nel Dopolavoro

Mercoledì sera, presieduto dal Segretario del Fascio, si è riunito nella propria sede il nuovo direttorio del nostro Dopolavoro. Esso risulta così composto: geom. Giovanni Zaia presidente; Adriano Ravanello segretario; Giuseppe Bacca cassiere; dott. Fortunato, dott. Baldracchi, Sisto Bravin, Tersilio De Riz, Genio Cosimo, Luigi Zanoni membri.

Rivisto lo stato di cassa, che è risultato soddisfacente, sono

state segnate le direttive di massima circa la prossima attività da svolgere; e cioè: alla prima domenica di settembre sarà mercato il ballo che, si svolgerà in teatro col concorso di una scelta orchestra. La seconda domenica di settembre ci sarà una manifestazione sportiva al Campo e la sera ballo all'aperto. Si svolgerà, inoltre una gara di illuminazione ornamentale, sempre la sera del 12 settembre; e sarà assegnato un premio al proprietario dell'edificio che risulti migliore. Tutte le successive domeniche, in teatro, suonerà per il ballo un'orchestra.

Per il Carro di Tespi

Tutti coloro che vorranno usufruire della corriera per recarsi a Pordenone ad assistere alla rappresentazione dell'«Aida» data dal Carro di Tespi, possono prenotarsi al Caffè Zanin, versando la quota di lire 6. Tale quota comprende andata e ritorno.

Sagra dei cesti

Contrariamente al consueto quest'anno le manifestazioni sportive e folcloristiche che si svolgono alla prima domenica di settembre, saranno posticipate alla successiva, perché tale data non coincide con altre feste di luoghi vicini, che avrebbero potuto svalorizzare l'afflusso di ospiti che è sempre stato numerosissimo.

Da Spilimbergo

Riunione di cacciatori

Ieri sera, presieduta dal dott. cav. Sandro D'Andrea, nella Casa del Fascio, si sono riuniti i cacciatori della locale Sezione, che hanno discusso importanti argomenti di ordine interno.

Il Presidente della Sezione Cacciatori di Spilimbergo, sentito il parere della C.V.P., comunica che la zona di ripopolamento, delimitata dalle strade: Segual, Usago, Lestans, Vacile, Istrago, Segual, rimane chiusa alla caccia fino a nuovo ordine, in attesa di disposizioni che sono state chieste al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. I contravventori saranno passibili delle pene previste dal Testo Unico delle leggi sulla caccia.

La Fiera di S. Rocco

Lunedì 16 seguirà, come abbiamo annunciato, la tradizionale fiera di S. Rocco con il mercato bovino, concorso a premi.

Visite alla Colonia

Come è stato annunciato dal comunicato della Federazione dei Fasci di Combattimento, nella giornata dell'altro ieri l'ing. Aprilis, accompagnato dal camerata Caetero, direttore dell'ufficio provinciale della Colonia, ha visitato la nostra Colonia «Principe di Piemonte».

Il gerarca, che è stato ricevuto dalla direttrice Santa Zatti, si è soffermato ad osservare tutti i servizi restando ammirato della bella piscina ed esprimendo, al termine della sua visita, il suo vivo compiacimento.

La signora Maria Ellero in Ta-

mai ha fatto pervenire, nella giornata di ieri, alla Colonia delle prugne, che sono state distribuite ai coloni.

La Pesca di beneficenza

Domenica, sabato, la Pesca di beneficenza pro Opera Balilla e Casa di Ricovero, dotata di alcune migliaia di premi, dei quali numerosi quelli di valore, apre i suoi battenti per chiuderli lunedì sera.

Il successo della manifestazione beneficia per quanto mai lusinghiero, perché la cittadinanza tutta, e i nobilissimi scopi, non mancherà di affollare i locali della Pesca, siti nell'ex autorimessa della S.A.I.T.A. gentilmente accordata dal proprietario cav. Andrea Collesan, acquistando i biglietti.

Funebri di un mutilato

Con la partecipazione di tutte le rappresentanze con vessilli delle associazioni combattentistiche e di una folla di persone, nel pomeriggio di ieri si sono svolti i solenni funerali del camerata Ugo Battistella, «penna nera» valoroso dell'8. Reggimento, mutilato nella grande guerra, durante la nostra ritirata al Piave e padre di cinque teneri figli, deceduto all'Ospedale di Udine, ove invano gli furono prodigate le cure più intelligenti per sottrarlo alla tomba.

La salma, dopo le esequie, è stata accompagnata al cimitero urbano.

ARTEGNA

Ispesione alla Colonia

Ieri nel pomeriggio il dott. Zagolin, inviato dalla Federazione dei Fasci, senza preavviso, ha ispezionato la Colonia elioterapica di questo Capoluogo, informandosi minutamente sull'andamento della stessa. Visitato il campo solare, il dott. Zagolin ha espresso il suo compiacimento al personale dirigente, augurando che ben presto la capanna, costruita a carattere provvisorio, abbia ad avere una sistemazione definitiva.

Nell'Opera Balilla

In questi giorni è rientrato in sede il C. C. Sergio Totolo di Gellio, che ha frequentato a Forlì il corso per capi centuria, ottenendo la promozione al grado sottile con un lusinghiero punteggio.

Sagra di S. Rocco

Lunedì 16 corrente si svolgerà la tradizionale sagra di S. Rocco, titolare della chiesa situata in piazza Roma. Un apposito Comitato sta attualmente lavorando per dare alla festa l'efficienza dovuta. Oltre alle funzioni religiose, che saranno celebrate con particolare solennità, nel pomeriggio si svolgeranno in piazza Roma, giochi di attrazione quali il palo della cucagna, tiro alla fune, corse, gioco delle pignate ed altre manifestazioni sportive.

VENZONE

Commissione censuaria comunale

A far parte della Commissione Censuaria comunale, con Decreto Prefettizio sono stati chiamati i signori: Antonio Pascolo fu Gio. Battista, Ferruccio Zinutti fu Antonio; Giovanni Tomat fu Domenico; membri effettivi: Simone Valent fu Agostino e Leonardo Bellina fu Valentino, membri supplenti.

Per la nomina del parroco

Domenica 15 corrente, col concorso delle autorità locali, civili e politiche e dell'intera cittadinanza, si svolgeranno i festeggiamenti per la nomina di mons. Faustino Lucardi a Parroco di questa vetusta Pieve, col seguente programma:

Ringraziamento

La FAMIGLIA GANCIANI viva, commossa per le sincere manifestazioni di cordoglio tributate al Suo adorato

Cesare

nell'impossibilità di farlo personalmente, rivolge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che volentieri in qualsiasi modo partecipano alle estreme onoranze del suo caro Estinto.

Un particolare ringraziamento rivolge alle AUTORITA' CIVILI e MILITARI che contribuiranno a rendere così solenne la mesta cerimonia.

UDINE, 12 agosto 1937 XV.

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte del co. ing. Tristano Valentini, sono pervenute all'Ente Comunale di assistenza le seguenti elargizioni:

Sig. Pia Noel Sidran e Ernestina Bas Sidran da Fossalta di Portogruaro L. 500 — co. Elena e dott. Ettore Giorgini 100 — nob. Antonio Masotti di Udine 50 — famiglia avv. Oreste Morgante 25 — Ernesto Feligo Spezzotti 25 — cav. Domenico Boschetti 20 — dr. Francesco Donda 20 — Adele e Aristide Pignoni 20 — Nide Marangoni ved. Carnelutti 10 — Giovanni di Barchini 10 — Presidente della Lateralità Turnaria di Tricesimo 10 — Mario Menazzi di Udine 10 — Domenico Piemonte di Buia 10 — famiglia Giovanni Pignoni, Tricesimo 10 — Augusto Cosattini, Udine 5 — Luigi Mestroni 5 — generale dott. comm. Primo Zanuttini lire 20.

All'Asilo «Principe di Piemonte» per il medesimo scopo elargiscono: Sig. De Nicola e figlio Elena, Maria e Bianca L. 100 — comm. dott. Mario e Elsa Asquini 50 — Paola Fabris 50 — prof. dr. Silvano Menghetti 20 — dott. Felice Cozzetti 20 — dott. Giuseppe Turchetti e signora 10 — Caterina Carnelutti ved. Bortolotti 10.

All'E. C. di Assistenza in memoria del dott. Pietro di Gasparo Rizzi, il sig. Aldo Capellani invio dall'Ente L. 30.

Le singole Istituzioni ringraziano i munifici elatori.

TARVISIO

Nell'Opera Balilla

Ha fatto ritorno da Roma, dopo un mese di corso, col grado di Caduto d'Avanguardia, l'organizzato Arrigo Leier di Cave del Predil.

ECONOMICI

cent. 50 la parola - Min. L. 5

COMPRASI ortocolla. — Ditta Luigi Mantelli, Via Cavour 5, — Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO: Servizi tavola — the — caffè e camera, in porcellana — terraglie ecc. — Bicchieri vetro e cristallo. Servizi toilette — liquori ecc. Lampadari — Bomboniere — moliche artistiche ecc. — Vende sempre a prezzi più bassi che acquistare alle fabbriche. La GALLERIA VENEZIANA — Udine.

MARCELLA La più gradevole, efficace ed economica Acqua da tavola. Provvela.

NUOVO CALENDARIO GIGANTE 1938 XVI — con i mercati L. 50 al cento — Reclama gratis per i sig. Negoziati che fanno omaggio alla Clientela — 100 Biglietti, 100 Buole L. 4 — Libri Lettura assortiti al Kg. L. 8 — 75 quintali Cartoline L. 250 — 100 fogli, 100 buste L. 6 — 31 cartoline Garnia pittoresca — Novità — Si fanno cartoline del Paese. DITTA MANTELLI — Udine (Cavour 5).

CAFFI DI CURA Dott. F. PELIZZO Specialista malattie Orecchi — Naso — Gola. Via Duca d'Aosta 33 — Tel. 6-02. Visite ogni giorno.

Dr. FERUGLIO-TININ SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI. Via Cavour 15 — Tel. 2-18. Riceve dalle ore 10 - 16.

CASA di CURA Dott. F. PELIZZO Specialista malattie Orecchi — Naso — Gola. Udine: Via Rivis 33 — Tel. 6-02. Riceve ore 10-12 e 15-18.

CASA di CURA Dr. A. CAVARZERANI Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia. Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni. Via Treppo 12 — Tel. 3-34.

Prof. Dr. S. MENGHETTI Endoscopia — Vie urinarie. Apparato digerente. Udine: Mazzini 7. Tel. 4-49 ore 16-15. Casa di Cura, Tricesimo, ore 8-12.

Dentista Dr. DAMIANI Medico Chirurgo Specialista della R. Università di Bologna. Via Savonarola 6, Tel. 1-80. Ore 10-12 — 16-18.

Medico Dentista Specializzato Dr. A. DI CAPORACCO Diplomato e già assistente v. all'Istituto Stomatologico di Milano. Radiografia — Terapia fisica. Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Studio Dentistico BARTIROMO. Udine: Mercatovecchio 30. Ore 8-12 e 14-18. Tel. 11-38. S. Daniele: mercoledì e domenica, ore 8-12.

Da S. Vito al Tagliamento

I festeggiamenti del Dopolavoro

Il Comitato organizzatore per i festeggiamenti di beneficenza indetti da questo Dopolavoro per il 22 agosto corrente mese, sta lavorando con fervore predisponendo con la massima cura ogni particolare delle singole manifestazioni, così che gli interventi rimarranno indubbiamente soddisfacenti della giornata, e l'esito dei festeggiamenti non potrà essere che quello sperato.

Una grande gara ciclistica per la categoria dilettanti, organizzata a cura dell'affiliato C. C. Stefani, sarà disputata per la «Coppa Italia Eliseu» su un percorso di 12 km. da ripetersi otto volte, per un totale di km. 96. Interessanti saranno le finali del torneo di tennis per i non iscritti, alla Sezione.

E' assicurato l'intervento della rinomata banda di Bertoldo che, sotto la direzione del maestro Dr. Borsato, alla sera darà in piazza uno speciale concerto bandistico. Negli intervalli una premessa dite eseguirà uno straordinario spettacolo pirotecnico, del tutto nuovo ed oltremodo attraente.

Su una magnifica nuova piattaforma avrà inoltre luogo il grande ballo popolare con una distinta orchestra.

Per tutta la giornata infine funzionerà nella piazza Vittorio Emanuele III, la pesca di beneficenza, dotata di innumerevoli quanto magnifici premi, che continueranno a pervenire copiosamente.

Come altra volta annunciato il ricavato dei festeggiamenti andrà a favore dell'Ente comunale di assistenza, e del Circolo di cultura fascista.

La partenza del cappellano

Ieri l'altro ha lasciato il suo ministero di cappellano di questa Parrocchia don Giuseppe Cristian, il quale è stato chiamato dal superiore gerarchia ecclesiastica ad assumere la curazia di Maria di Zoppola. All'ottimo sacerdote che, dopo sette anni di scrupolosa attività in tutte le sue delicate mansioni, oggi ci lascia, il saluto augurale.

Nell'Opera Balilla

Dal corso di Orvieto. — In questi giorni è rientrata dal corso di perfezionamento delle Dirigenti femminili, che ha avuto luogo ad Orvieto, la graduata nostra compagna Carla Favero, che ha ottenuto colà una brillante promozione.

Reduci dal Campeggio di Luza. — Ieri sono rientrati, matziosi e festanti, i nostri Balilla che hanno partecipato al Campeggio Alpino dell'Opera Balilla, al Piani di Luza. Gli effetti di oltre un mese di vita militare sui nostri futuri soldati è più che evidente: muscoli rinviogiti, pelle abbronzata, aumento di peso, e animo temprato.

Al Campo Pre-Dux. — Lunedì 16 corrente, due nostri Avanguardisti parteciperanno al Campo Pre-Dux di Udine, ove frequenteranno il corso di preparazione del la durata di quindici giorni, per poi partecipare al Campo Dux a Roma. Siamo certi che come i giovani camerati degli anni precedenti anche questi si faranno onore, e di ciò il cameratesco augurio.

Le Adunate degli avanguardisti. — Il Presidente del Comitato avanguardista, che salato 14 corrente alle ore 6, avrà luogo una delle solite adunate metropolitane alla quale non dovranno mancare per nessuna ragione.

Furti di galline e di conigli

Una delle notti scorse, all'agricoltore Antonio Marcon fu Francosco abitante in località Casabianca, ignoti ladri rubarono ben 30 galline del valore di circa lire 260 ed al fratello Valentino, abitante in località, altre 5 galline per il valore di circa lire 45.

A Giovanni Cristante fu Andrea

sempre per opera di ignoti vennero a mancare 5 conigli e 7 galline, per un complessivo valore di circa lire 95.

Persino i gamberi!

Paclo Cordenons di Giuseppe di Borgo Fabbris è stato invece vittima di un furto di 7 kg. di gamberi (ne aveva posti in un vivajo nella roggia che passa sul suo fondo, soffrendo un danno di circa lire 35).

Tutti i suddetti furti sono stati denunciati al CC. RR.

Un arresto per ubriachezza

I militi dell'Arma di S. Vito hanno arrestato l'altro giorno Emilio Pivetta di Giovanni da Codroipo perché sorpreso in via delle Fosse in istato di manifesta e molesta ubriachezza, mentre disturba i passanti.

Una denuncia per furto

I carabinieri hanno proceduto in questi giorni alla denuncia di Silvio Trevisan di Giovanni d'anni 28, pregiudicato in linea di furto, quale sospetto autore di un furto di 8 galline in danno di Maria Violini di Gio. Batta, e di 2 conigli in danno di Regina Ridolfi di Luigi.

Bicicletta che corre...

Questa è la volta dell'agricoltore Gio Maria Campagna da Castions di Zoppola, il quale lascia la propria bicicletta incustodita fuori della locale sede della Banca del Friuli, ove si era recato per un'operazione, al ritorno l'ha trovata più.

Ha sofferto un danno di circa 180 lire.

CASARSA

Nel Comune

Con recente decreto è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune il camerata Mario Lotti, vecchia Camicia nera, l'ufficio comunale, presente il segretario ed i funzionari del Comune, avvennero le consegne del nuovo amministratore ed il camerata Lotti, Francesco De Lorenzi, al quale porgiamo il saluto di benvenuto.

Al camerata Mario Lotti il nostro saluto augurale.

Grave caduta da un albero

Ieri l'agricoltore Angelo Colussi fu Giocchino, d'anni 55, mentre saliva sopra un albero, nel cortile di sua proprietà, per raccogliere le frutta, precipitò al suolo, battendo il capo per terra.

Il Colussi, che veniva prontamente soccorso, rimaneva privo di sensi, per qualche tempo. Trasportato a letto, fu necessario l'intervento del medico, che gli praticò le prime cure. Il Colussi ne avrà per diversi giorni.

ERVIGNANO

Il dono del Sovrano per la pesca di beneficenza

Al Comitato ordinatore della Pesca di beneficenza del 15 corrente è pervenuto l'ambito dono di S. M. Il Re Imperatore: un artistico orologio da tavolo.

Per le donne fasciste

La Segreteria del Fascio Femminile ci comunica che il giorno 8 settembre partirà per Roma un treno speciale da Udine diretto a Roma in occasione della Mostra Nazionale delle Colonie e della Assistenza alla Infanzia. Il costo del biglietto è di lire 105 andata e ritorno. Le fasciste che intendessero parteciparvi potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti alla ispettrice di zona del Fascio Femminile.

L'ispettrice di zona del Fascio Femminile invita tutte le donne fasciste della zona a voler provvedersi della prescrizione divisa entro il giorno 12 settembre a. v. Le fasciste che per tale data non saranno provviste della divisa saranno escluse da tutte le adunate.

I prezzi del mercato

Si è svolto ieri mattina, molto avariato, il mercato settimanale del giovedì. Numerosa la merce e le derrate offerte sul mercato e buono il concorso di compratori. Sull'intero sono stati conclusi diversi importan-

MAGNANO

Beneficenza

L'on. Piero Pisenti ha fatto pervenire al Segretario del Fascio, quale sua prima offerta a favore della locale Colonia elioterapica, la somma di L. 500. Il Fascio

Cronaca della Carnia

Il processo di Tribunale

Antonio De Cecco fu Antonio, di anni 70, da Osoppo, da un trentennio viveva separato dalla moglie Pasqua De Franceschi, ma separato soltanto di camera. All'epoca della separazione, la donna aveva ereditato qualche cosa che attraverso il tempo, spese. Ridotta in miseria, pretese il mantenimento dal marito, il quale aveva legato la propria casa di abitazione ad altro contratto, previo versamento della somma di lire 1500 e conseguenti pagamenti annuali di lire 100. Di qui le dispute che un giorno ebbero l'epilogo in un colpo di fucile sparato dal marito contro la moglie che riportò ferite alla mano sinistra, guarnite in 30 giorni.

Il marito viene condannato a L. 100 di ammenda ed a 3 anni e 3 mesi di reclusione.

— Olivio Stefanutti di Giuseppe, di anni 32, da Bortolussi, per maltrattamenti usati contro i propri genitori e contro la sorella si busca 15 mesi di reclusione.

Enrico Del Bianco, di anni 30, da Venezia, si imbarcava clandestinamente sul piroscafo "Ellos" che dalla città natale lo avrebbe portato a Spalato. E raggiunse lo scopo: se ne andò a Spalato. E raggiunse lo scopo: se ne andò a Spalato. E raggiunse lo scopo: se ne andò a Spalato.

TREPPA CARNICA

Nell'Opera Baillata
Il Caposquadra Avanguardista Osvaldo Bidoli, che frequentò il corso nazionale per Capri Centuria, a Forlì, è stato promosso al grado di Capo centuria riportando una lusinghiera votazione.

SUTRIO

Beneficenza
Diamo un elenco di nuove obbligazioni fatte ad Enti di beneficenza per onorare la memoria del benemerito industriale Alvise Del Moro: A beneficio della Colonia Elioterapica; Barone dott. Francesco Lirio; A beneficio della Colonia Elioterapica; Barone dott. Francesco Lirio; A beneficio della Colonia Elioterapica; Barone dott. Francesco Lirio.

CAMPOFORMIDO

Festeggiamenti a Basaldella ad un missionario

A pochi giorni di distanza da una lieta ricorrenza, la celebrazione della prima S. Messa di don Angelo Querini, la frazione di Basaldella è stata partecipata da un altro lieto avvenimento: il suo degno figlio Giacomo Ribis C. M. novello Missionario, dopo sei lunghi anni di assenza, è ritornato in mezzo a noi per un breve periodo di riposo prima della partenza per la Cina. L'arrivo è avvenuto quasi inaspettato; è bastato però un semplice annuncio della sua venuta, perché Basaldella compatta con la sua rappresentanza e con la partecipazione di tutto il popolo fosse presente intorno al novello Missionario.

Fortuita coincidenza, l'arrivo è avvenuto nella giornata domenicale, per cui verso le dieci e trenta una fiamma di popolo s'era raccolta nelle vicinanze della Casa parrocchiale ad attendere il missionario Ribis. Egli arrivò accompagnato dal Superiore del P.P. Lazzaristi di Udine, Vasco Pigoli, dal Contrattello D'Ambrosio, dal parroco Amadeo Romanelli.

Il commovente saluto dato dal Parroco don Gioi l'incontro con i familiari ha dato luogo ad una scena veramente toccante. S'è formato quindi un corteo aperto dai giovani di A. C. della Banda locale, dal Clero e dal festeggiato, dalle Associazioni di A. C. maschili e femminili, che si è recato in Chiesa ove ha avuto luogo la Messa solenne celebrata dallo stesso missionario Giacomo Ribis e cantata dalla locale cantoria. Al Vangelo il Missionario ha predicato.

COLLOREDO

Festa a Caporiacco

Domenica 15 festa dell'Assunzione di M. V. si preparano solenni feste a Caporiacco. Preceduta da un triduo di predicazione, domenica la messa solenne sarà celebrata da mons. Pio Paschini Rettore Magnifico della Università Lateranense, in vacanza da questa parte. Sarà cantato una Messa del Perosi dal Coro di Vendoglio. La sera processione per la via pavese del paese con il simulacro della Vergine. Poi il coro di Vendoglio si produrrà in un saggio di villotte friulane.

MORTEGLIANO

La festa di S. Giovanni Bosco a Lavariano

E' stata celebrata il 1. agosto la festa religiosa di S. Giovanni Bosco a Lavariano, rinviando per la pioggia le pubbliche manifestazioni preparate dal nostro parroco don Castellani. Perciò domenica scorsa, a sera, abbiamo avuto un grande trattamento nel giardino dell'Asilo "santissimo oratorio ed illuminato, con numerosissimi concorsi di qui e dei paesi vicini. La ottima Banda locale ha svolto uno scelto concerto molto gustato ed applaudito. L'avv. Cav. Bressani ha commemorato S. Giovanni Bosco grande educatore e "il più santo degli italiani". Con efficace parola accennò alla vita del Santo ed illustrò la sua immensa opera per la salvezza della gioventù ed il suo grande amore per l'Italia. «Giovanni Bosco esulterebbe, se potesse contemplare l'Italia della Conciliazione e del Littorio, spiritualmente in pace, unita e fortissima, e così pronta alle più grandi conquiste». Il pubblico seguì con viva attenzione e consenso l'oratorio di Giovanni D. A. C. ha rappresentato egregiamente due bozzetti: «Giovanni Bosco fanciullo» e «Il telegramma» dal pubblico molto bene accolti.

RESIA

Pesca di beneficenza

Il giorno 15 agosto p. v. grande sagra con mercato, in Prato di Resia si svolgerà anche l'annuale Pesca di beneficenza a favore delle organizzazioni giovanili. La Pesca è dotata di ricchi ed utili premi e già si prevede che il tempo sarà geniale. — Nel pomeriggio, coppie in costume secentesco, daranno saggio all'aperto della rinomata e caratteristica danza resiana e di canto corale.

Funzioni religiose

Il giorno della Assunzione, si avranno le seguenti Ss. Messe e funzioni: La mattina presto: Comunioni alle ore 8. Messa prima piccola; alle ore 10 S. Messa solenne seguita poi dalla processione con la statua della Ss. Vergine Assunta. Nel pomeriggio alle ore 14 Vespri.

PAVIA

Offerte alla Biblioteca

Nel mese di luglio sono pervenute le seguenti offerte alla Biblioteca circolante della locale Sezione Famiglie Caduti in guerra: Istituto Coloniale Fascista - Roma, vol. 6 — Ass. Nazionale Volontari di guerra, Roma vol. 2 — Alleanza Naz. del Libro, Milano, vol. 7 — Lanificio Marzotto, Valdagno, vol. 30 (lettere per ragazzi) — Signorina Margherita Boccacino, Udine, vol. 3 — Signora Vittoria Vidal, Cordovado, vol. 2 — Agenzia Libreria Moretti, Udine, vol. 2.

LATISANA

L'assemblea degli artigiani

Nella sala delle riunioni del Fascio di Latisana è stata tenuta l'assemblea generale degli Artigiani residenti nel Comune di Latisana, Ronchi e Preseonico, presieduta anche la autorità locali. Dopo la relazione del fiduciario del luogo, prof. Francesco Elero, il Segretario ha illustrato alcuni aspetti della politica sociale del Regime e successivamente, partendo da questa premessa, ha messo in rilievo la vasta e complessa opera che la Federazione Artigiana svolge in tutti i settori delle attività inquadrata. Ha quindi riferito in merito al lavoro di assistenza condotto dalla segreteria Provinciale dell'Artigiano e ha passato in rassegna le varie questioni di carattere sindacale ed economico verso le quali si orienta in questo momento particolare l'attenzione della Segreteria stessa. A proposito dello sbloccamento dei lavori per la costruzione della marina di Lignano, il Segretario ha assicurato che non mancherà di spiegare tutto il suo interessamento per ottenere che una parte dei lavori stessi venga assegnata, ove sia possibile, agli artigiani locali. Infine ha parlato degli assegni familiari, dell'assicurazione dei dipendenti contro gli infortuni, e della loro iscrizione alla Cassa Mutua di Latisana.

Aperta la discussione, hanno preso la parola oltre al camerata Pizzolotto, fiduciario comunale di

Preseonico, gli artigiani Emilio Tagliagola, Luigi Bortolussi, Vigilio Morandini e Giovanni Massi.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Leggerezza — radioattività — efficacia terapeutica, sono i primi indici dell'ACQUA MARCELLA.

Depositori:
Fabbriche Riunite Acque Gassose e Udine.

Notiziario sportivo

Le manifestazioni di Bagnaria Arsa

Viva animazione e grande aspettativa regna in questi giorni negli ambienti sportivi per le manifestazioni che avranno svolgimento in Bagnaria Arsa-Sevegliano, il giorno 23 agosto XV a cura del Fascio Giovanile di Combattimento, il quale si appresta ad organizzare con competenza e serietà.

Il lavoro di organizzazione è nel suo pieno sviluppo e nulla verrà trascurato perché tutte le prove sportive si svolgano con perfetto ordine e la migliore regolarità. Gran massa di giovani tra i quali si notano nomi di valore atletico e ciclistico hanno dato di già la loro adesione.

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale come è noto ha diramato in questi giorni il programma completo delle varie gare che è il seguente:

Gara ciclistica su strada «Coppa Vittorio Martini» — Percorso: Savignano, Palmanova, Sottoselvato, Ciausano, Trivignano (controllo a gettone), Nogaredo, Bivio S. Vito al Torre, Visco (controllo volante), Bivio Iovanni, Aiello, Bivio Cavanzano, Bivio Pertole, Ruda, Villa Vicentina, Monastero, Aquileia, (controllo a gettone), Bivio Terzo, Cervignano, Bivio Torre di Zucco, San Giorgio di Nogaro, Muzzana (controllo volante), Bicinico, Falettis, Ontagnano, Bagnaria Arsa, Sevegliano per un totale di km. 100.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso la sede del Fascio in Sevegliano e dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 2.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13,30 davanti la sede del Fascio di Bagnaria Arsa in Sevegliano. La partenza verrà data alle ore 14 precise.

Le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima della partenza.

I premi di classifica assegnati sono i seguenti: 1. arrivato lire 70; 2. lire 40; 3. lire 35; 4. lire 30; 5. lire 20; 6. lire 15; 7. lire 10; dall'8. al 15. diploma di partecipazione.

Premi di rappresentanza: «Coppa Vittorio Martini» da assegnarsi al Fascio Giovanile di Combattimento, che avrà migliori classificati nei primi cinque arrivati.

1. Giro Podistico di Bagnaria Arsa, che avrà svolgimento sul seguente itinerario: Sevegliano, Bagnaria Arsa, Campolunghe, Sevegliano, per un totale di km. 6.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso il Fascio di Bagnaria Arsa sino al giorno 22 agosto ore 16,30. Il ritrovo degli atleti è fissato per le ore 17 in Sevegliano presso la sede del Fascio. La partenza sarà data alle ore 18. I premi di classifica assegnati sono i seguenti: 1. arrivato lire 20; 2. arrivato lire 15; 3. lire 10; 4. lire 5; dal 6 al 10. diploma di partecipazione. Le iscrizioni alla corsa podistica dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 1.

Campeonato di tiro alla fune. —

CALCIO

Il campionato di serie C

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha diramato il calendario del campionato nazionale di calcio relativo alla serie C.

Diamo il calendario stesso per quanto riguarda il Girone A.

Prima giornata: Fiumana-Udinese; Treviso-Audace; Rovigo-Grión; Vicenza-Ponziana; Gorizia-Marzotto; Forlì-Ponziana; Spal-Fornipoli; Mantova-Ampiea.

Seconda giornata: Audace-Mantova; Udinese-Carpi; Grión-Fornipoli; Ponziana-Gorizia; Marzotto-Rovigo; Spal-Vicenza; Forlì-Fiumana; Ampiea-Treviso.

Terza giornata: Mantova-Fornipoli; Spal-Marzotto; Marzotto-Carpi; Audace-Ponziana; Udinese-Grión; Fiumana-Audace; Treviso-Udinese.

Quarta giornata: Forlì-Fornipoli; Spal-Marzotto; Marzotto-Carpi; Audace-Ponziana; Udinese-Grión; Fiumana-Audace; Treviso-Udinese.

Quinta giornata: Fornipoli-Ampiea; Mantova-Marzotto; Carpi-Ponziana; Rovigo-Fornipoli; Audace-Udinese; Fiumana-Spal; Vicenza-Gorizia; Treviso-Grión.

Sesta giornata: Ampiea-Fiumana; Marzotto-Vicenza; Ponziana-Fornipoli; Forlì-Treviso; Udinese-Mantova; Spal-Rovigo; Gorizia-Carpi; Grión-Audace.

Settima giornata: Ponziana-Fiumana; Vicenza-Fornipoli; Fornipoli-Gorizia; Udinese-Grión; Rovigo-Udinese; Carpi-Ampiea; Audace-Spal.

Ultima giornata: Fiumana-Mantova; Forlì-Ponziana; Gorizia-Rovigo; Marzotto-Audace; Grión-Carpi; Udinese-Fornipoli; Ampiea-Vicenza; Spal-Treviso.

Nona giornata: Mantova-Gorizia; Audace-Fornipoli; Carpi-Fiumana; Udinese-Spal; Forlì-Ponziana; Treviso-Vicenza; Rovigo; Ampiea-Ponziana; Grión-Marzotto.

Decima giornata: Audace-Fornipoli; Forlì-Gorizia; Fiumana-Vicenza; Spal-Ampiea; Treviso-Mantova; Rovigo-Carpi; Ponziana-Grión; Marzotto-Udinese.

Undicesima giornata: Forlì-Ponziana; Rovigo-Gorizia; Fiumana-Vicenza; Audace-Ampiea; Marzotto-Mantova; Ponziana-Carpi; Treviso-Grión; Udinese-Spal.

Dodicesima giornata: Rovigo-Mantova; Fiumana-Fornipoli; Audace-Carpi; Forlì-Marzotto; Ponziana-

Udinese; Treviso-Vicenza; Spal-Gorizia; Grión-Ampiea.

Tredicesima giornata: Mantova-Fornipoli; Gorizia-Grión; Marzotto-Ponziana; Ampiea-Udinese; Forlì-Spal; Treviso-Fiumana; Rovigo-Audace; Vicenza-Carpi.

Quattordicesima giornata: Fiumana-Rovigo; Ponziana-Treviso; Udinese-Grión; Marzotto-Spal; Ampiea-Fornipoli; Audace-Gorizia; Forlì-Ponziana; Vicenza-Carpi; Mantova.

Quindicesima giornata: Rovigo-Treviso; Fiumana-Marzotto; Spal-Ponziana; Forlì-Audace; Ampiea-Gorizia; Udinese-Vicenza; Mantova-Fornipoli; Carpi.

La gita dei bianco-neri ad Arta

Ricordiamo a coloro che desiderino partecipare alla gita organizzata dall'A. C. Udinese ad Arta in occasione della prima partita dei bianco-neri con la squadra locale che rimangono disponibili ancora pochi posti.

Le prenotazioni si chiuderanno in precedenza oggi a mezzogiorno. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Agenzia Viaggi Paretti e Troian in Via Mercatovecchio.

CICLISMO

2. Gran Premio Cragno per giovani fascisti

Domenica 15 agosto sul percorso: Pantanico, San Lorenzo, Codroipo, Basagliapenta, Villorba, Pantanico si svolgerà la corsa ciclistica per giovani fascisti «Il Gran Premio Cragno», che cause le avversarie condizioni atmosferiche, non ha potuto avere svolgimento il 1. agosto u.s.

Il «Gran Premio Cragno» assume un notevole valore tecnico per il forte gruppo di concorrenti iscritti e che in questi giorni si è ancora accresciuto di qualche ottimo elemento.

Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 15 presso la Trattoria Ranzilli in Pantanico e si chiuderanno alle ore 16; il via sarà dato alle ore 16,30 precise.

ATTI UFFICIALI

F. I. P.

Federaz. Italiana Pallacanestro

Comunicato N. 13 dell'11 agosto XV
Nomina dirigenti federali. — Il Presidente della F.I.P., su proposta del Presidente del Comitato Provinciale, ha ratificato le nomine del camerata Bissattini dott. Felice, quale rappresentante del G.I.P. e del camerata rag. Giuseppe Brogli, quale membro aggiunto, in seno al Comitato stesso.

Torneo propaganda Pordenone. — Visti i referti arbitrali si omologano come segue gli incontri del girone di ritorno del 6 agosto XV: O.N. D. Torre-F.G.C. Cordenons 23 a 7; O.N.D. Pordenone-F.G.C. Pordenone 23 a 12. La classifica finale è per-

— E mi date torto?
— No, signora, una donna come voi non può agire diversamente anche se ne ha il diritto di farlo. E' forse una disgrazia nutrire simili sentimenti, ma io vi ammiro e penso che non avrei adorato, non avrei venerato tanto mia madre se essa non avesse avuto lo stesso concetto del suo dovere di sposa e di madre. E' per virtù delle donne come voi che, malgrado tutto, in Italia vi sono ancora delle famiglie. Cercherò di condurre alla ragione vostro marito, signora; abbiate però pazienza: non vi lasciate vincere dal dolore. Dovete esser forte e coraggiosa, se non per voi, per vostra figlia, la quale non deve soffrire né per i torti di suo padre, né per il dolore di sua madre. Se perdesse anche voi, cosa farebbe, povera piciotta?

Marcella scoppiò in pianto, nascondendo il volto fra i capelli di Nana tutta sconvolta anch'essa. Adriana si sentì a sua volta commossa. Intuiva che doveva essere portatrice d'amore in quelle anime d'italiani che resistevano anche a simili tempeste per spirito di devozione e di dovere.

— E mi date torto?
— No, signora, una donna come voi non può agire diversamente anche se ne ha il diritto di farlo. E' forse una disgrazia nutrire simili sentimenti, ma io vi ammiro e penso che non avrei adorato, non avrei venerato tanto mia madre se essa non avesse avuto lo stesso concetto del suo dovere di sposa e di madre. E' per virtù delle donne come voi che, malgrado tutto, in Italia vi sono ancora delle famiglie. Cercherò di condurre alla ragione vostro marito, signora; abbiate però pazienza: non vi lasciate vincere dal dolore. Dovete esser forte e coraggiosa, se non per voi, per vostra figlia, la quale non deve soffrire né per i torti di suo padre, né per il dolore di sua madre. Se perdesse anche voi, cosa farebbe, povera piciotta?

Marcella scoppiò in pianto, nascondendo il volto fra i capelli di Nana tutta sconvolta anch'essa. Adriana si sentì a sua volta commossa. Intuiva che doveva essere portatrice d'amore in quelle anime d'italiani che resistevano anche a simili tempeste per spirito di devozione e di dovere.

— E mi date torto?
— No, signora, una donna come voi non può agire diversamente anche se ne ha il diritto di farlo. E' forse una disgrazia nutrire simili sentimenti, ma io vi ammiro e penso che non avrei adorato, non avrei venerato tanto mia madre se essa non avesse avuto lo stesso concetto del suo dovere di sposa e di madre. E' per virtù delle donne come voi che, malgrado tutto, in Italia vi sono ancora delle famiglie. Cercherò di condurre alla ragione vostro marito, signora; abbiate però pazienza: non vi lasciate vincere dal dolore. Dovete esser forte e coraggiosa, se non per voi, per vostra figlia, la quale non deve soffrire né per i torti di suo padre, né per il dolore di sua madre. Se perdesse anche voi, cosa farebbe, povera piciotta?

— Noi siamo più pratici più positivi, penso, ma andando così essi devono provare anche delle gioie che noi non conosciamo.

Chiuso il capo. Con tutta la sua buona volontà, il suo interessamento, il suo denaro, essa non aveva un farmaco per lenire il dolore immenso di quella creatura a cui si era affezionato, né un mezzo per rimediare ad una situazione che credeva di poter risolvere come ne aveva risolte tante altre nella sua vita di fanciulla milionaria a cui nulla fa ostacolo. Quelle unte creature che le stavano davanti non si poteva mandarle in pace colia solita manata di dollari. Vi era in essa una forza morale alla quale essa stessa doveva inchinarsi. Per la prima volta nella sua esistenza si dichiarava impotente ad assolvere un compito al quale s'era accinta, sicura di poter raggiungere con facilità, una conclusione soddisfacente per tutti.

Lena che aveva ripreso la sua funzione di cuoca presso la stufa, vendendosi vicina la ricca signora americana, alzò un mestolo col quale stava rimediando un intingolo in

una grande pignatta, e brontolò: — Questo ci vorrebbe sulla testa di quel signore, ma noi altre donne italiane siamo così stupide!

— Ed io anche, sai! Ah! l'America! l'America!

— Si può sapere cosa sei venuta a far qui?

— Nulla, perché ho già fatto. Arrivi ora; è notte e hai già fatto, cosa?

— Conosci Bruno Speri, tu?

— E chi non lo conosce? Bruno Speri è venuto alla stazione. Mi aspettava alla stazione. Gli ho consegnato la lettera che avevo per lui; gli ho dato il regaglio che voleva; ci siamo messi d'accordo su tutto; eppoi mi ha condotto qua a riposare. Ora io casco dal sonno, tu invece vai a scaravare carbone. Ci vedremo stasera e ne baveremo un buon bicchiere alla nostra salute. Ho tante cose da raccontarti.

— Ed io anche, sai! Ah! l'America! l'America!

— Si può sapere cosa sei venuta a far qui?

— Nulla, perché ho già fatto. Arrivi ora; è notte e hai già fatto, cosa?

— Conosci Bruno Speri, tu?

— E chi non lo conosce? Bruno Speri è venuto alla stazione. Mi aspettava alla stazione. Gli ho consegnato la lettera che avevo per lui; gli ho dato il regaglio che voleva; ci siamo messi d'accordo su tutto; eppoi mi ha condotto qua a riposare. Ora io casco dal sonno, tu invece vai a scaravare carbone. Ci vedremo stasera e ne baveremo un buon bicchiere alla nostra salute. Ho tante cose da raccontarti.

— Ed io anche, sai! Ah! l'America! l'America!

Appendice de «IL POPOLO DEI FRIULI»

Puntata N. 207

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

Non so quanto centri l'amore in questa sua gelosia, ma il pensiero è indugiante per lei di cedere il suo posto ad un'altra donna, italiana per giunta, non la staccherà da Max per ora, neanche se egli volesse. Affronterebbe lo scandalo, lo farebbe arrestare piuttosto.

— Lo ha detto anche a me — confessa Adriana.

Marcella Chiaromonte non farà mai arrestare colui che considera sempre suo marito, ma non accetterà nemmeno a cedere i suoi diritti. Nessuna ragione e nessuna cifra di denaro la convincerà.

Ma se lui non volesse più sa-

perne di lei bisognerà bene che si rassegni a perderlo!

— Forse... ma potrebbe morire di crepacuore.

— Questo è assurdo, è enorme... Sì, lei volete, però al punto in cui siamo le cose stanno così. Cambieranno domani? E' probabile per Mrs. Dora; nel cuore a nella mente di questa donna italiana... no!

— E come si fa allora? Non possiamo più lavarcene le mani. Per me il marito di queste due mogli non conta. Nei panni dell'una o dell'altra non potendolo più stimare, non lo amerò più e quindi lo ab-

bandonerò alla sua sorte. Ma pare che conti ancora per tutte due. Dora è mia amica e d'altra parte non si può abbandonare questa donna.

— Oh! Non temete — disse vivamente Bruno — non rimarrà certo abbandonata.

Adriana lo guardò fisso alcuni istanti. Poi guardò Marcella che abbandonata, su di una sedia si era presa essa sulle ginocchia la piccola Nana la quale sin dal momento in cui la bella signora americana era entrata aveva lasciato Bruno per accostarsi alla mamma. Marcella non potendo capire quel che dicevano, si era nuovamente rissata e andava alle sue dolorose riflessioni, ballando con infinite tenerezza la bambina.

Bruno Speri sostenne lo sguardo che gli parve inquisitore. Vide Adriana arrossire. Suppose che avesse fatto un cattivo pensiero. Sorridendo, ma non aprì bocca. Si avvicinò invece a Marcella.

— Ripetete esattamente al signor Chiaromonte le vostre parole, signora — disse con voce dolce ed affettuosa. — Io spero che sarete ric-

(Continua)

Ultime notizie e informazioni

L'attacco al "Mongioia",

Nuovo atto di provocazione di evidente origine sovietica

ROMA, 12. Il «Giornale d'Italia» scrive che la protesta del Governo italiano per il bombardamento del «Mongioia» da parte di un aeroplano russo spazialmente presentato al Foreign Office non vuole drammaticizzare gli eventi, nonostante il loro tragico contorno di sangue umano, per non alterare la quiete del Comitato di non intervento nella stagione di vacanza e non portare nuovi elementi perturbatori in questa ora internazionale di risorte speranze conciliative. Ma essa richiama l'attenzione sul nuovo fatto aggressivo di così evidente origine sovietica perché l'Europa giudichi e il giudizio di governi definitivamente meglio le loro attitudini sul tema spagnolo.

Non vi è dubbio che si è in presenza di un nuovo atto di provocazione, aderente alla tattica ormai ben nota della politica ispanosovietica. Sul piroscalo italiano «Mongioia», sparato dalle bombe nemiche che hanno ucciso il comandante, era imbarcato un osservatore neutrale olandese Bruin.

Egli ha potuto subito narrare che il velivolo bombardatore ha lungamente volteggiato attorno alla nave, abbassandosi sino alla quota di 300 metri. Egli ha dunque confermato che il velivolo era in condizioni di poter accertare con perfetta lucidità i caratteri, la bandiera, la nazionalità della nave designata al suo tiro. Ogni equivoco era escluso. L'aeroplano aveva la precisa persuasione di bombardare una nave italiana. In tale condizione è evidente che esso non apparteneva ai nazionali. «Così i nazionalisti» — prosegue il giornale — non avrebbero potuto pensare a bombardare un piroscalo britannico, il «British Corporal», proprio nel momento nel quale la politica britannica si svolge con tanti manifesti seguiti a favore della loro giusta causa. Ma proprio ieri i giornali britannici hanno pubblicato una nota dell'ufficio di controllo internazionale per il non intervento la quale smentisce recisamente queste dichiarazioni mal fatte, attribuite all'osservatore Bruin. Secondo le quali le caratteristiche degli apparecchi responsabili del bombardamento.

mento, corrisponderebbero a quelli delle forze del generale Franco. E' proprio ieri gli stessi giornali britannici hanno dato conto della nota mandata a Londra dal generale Franco nella quale si denuncia l'esistenza di una organizzazione sovversiva a Cartagine che sotto i diretti ordini della missione militare russa in Spagna dispone di aeroplani che recano tali segni da confondere con quelli nazionali. E' evidente dunque l'origine sovversiva del nuovo gesto aggressivo che — scrive il «Giornale d'Italia» — deve considerarsi come un nuovo tentativo di sconvolgimento, quando cominciano a formarsi nel Comitato di Londra una opinione unitaria e si prepara su nuove e più larghe basi il ravvicinamento collaborativo fra l'Italia e la Gran Bretagna.

A questa provocazione l'Europa — termina il giornale — non può che rispondere con un fronte più unito e risoluto.

Il «Mongioia», a Genova

Gli onori al capitano

GENOVA, 12. Dal porto di Algeri, dove era rimangiato dopo il grave bombardamento, è partito l'altra mattina il piroscalo italiano «Mongioia», diretto a Genova. A bordo, con tutti gli onori, è stata recata la salma dell'eroico capitano Franco Solari, caduto, come è noto, nell'adempiimento del proprio dovere al suo posto di comando.

Il «Mongioia» è giunto nel nostro porto nel pomeriggio di oggi. La salma è stata sbarcata e recata al ponte del Mille dove, alla stazione marittima, per concessione del consorzio del porto per interessamento della società di navigazione «Alta Italia» è stata preparata la camera ardente.

Per tutta la serata fino alla mattina di domani venerdì nella vigilia funebre si avvicenderanno ufficiali ed equipaggi delle navi della stessa Compagnia armatrice che attualmente si trovano ancorate nel nostro porto. Domattina alle ore 8,30, con l'intervento di tutte le autorità, le associazioni politiche e militari, del Dopolavoro di Marina, delle personalità industriali e marittime della Liguria, saranno rese solenni onoranze funebri alla salma.

Scioperi e serrate dilagano in Francia

PARIGI, 12.

Viene segnalata in tutta la Francia una nuova ondata di scioperi: a Lenz scioperano gli impiegati e gli operai municipali. I servizi pubblici sono paralizzati. Le immondizie abbandonate nelle strade ammorbano l'aria. Si temono epidemie. A Valenciennes, per rappresaglia contro vari scioperi, parecchi datori di lavoro hanno proclamato la serrata. A Saint Brieux scioperano gli operai edili. Si sono verificati vari incidenti. Anche gli operai di due officine metallurgiche hanno proclamato lo sciopero. A Nantua i proprietari panettieri chiudono oggi i loro negozi, in seguito all'imposto aumento del prezzo del pane. La città sarà approvvigionata dai militari. Le trattative per un arbitrato nel conflitto degli autisti dei taxi sono prolungate nell'ufficio del ministro dei lavori pubblici fino a tarda ora della notte. Infine è stata trovata una formula di intesa in base alla quale si accorda agli autisti una maggiorazione del 20 per cento dei loro salari che corrisponde alla maggiorazione delle tariffe.

Forte rialzo dei prezzi all'ingrosso in Inghilterra

LONDRA, 12.

Dalle statistiche del Ministero del commercio pubblicate oggi risulta che dal 1. gennaio scorso vi è stato un aumento medio dei prezzi all'ingrosso del 15,50 per cento. I prezzi hanno raggiunto così l'alto livello del 1929.

Generali assassinati per motivi politici

BAGDAD, 12.

I generali Bekr Siddi capo dello Stato Maggiore e Lahud Ali Jawad capo dell'Armata aerea sono stati assassinati a Mossoul, apparentemente per motivi politici. Il generale Bekr Siddi ed il suo seguito si trovavano in viaggio per Ankara dove dovevano assistere alle grandi manovre dell'esercito turco. Radio Stef.

Un monumento a Edison abbattuto dal fulmine

NEW YORK, 12.

Il caldo tropicale di questi giorni è stato interrotto da un temporale di particolare violenza. Due persone sono state uccise dal fulmine ed il monumento ad Edison, effetto nel parco dei salarati della radio telegrafica e del telefono e consistente in un'alta torre che corregeva un globo luminoso destinato a rimanere perennemente acceso, è stato abbattuto da una scarica elettrica. Il monumento doveva essere inaugurato nel prossimo ottobre.

La Piccola Intesa a convegno a Sinaia

BUCAREST, 12.

La prossima riunione del Consiglio della Piccola Intesa, fissata come è noto per la fine del corrente mese avrà luogo a Sinaia. I ministri degli esteri di Jugoslavia, di Cecoslovacchia e di Romania vi giungeranno il 29 agosto ed i lavori dureranno due giorni.

Dopo di cui il Governo romeno inviterà i suoi ospiti a partecipare ad una gita alle foci del Danubio.

Un conflitto alla frontiera tra Turchia e Siria

GERUSALEMME, 12.

Nella località di Amudah, non lungi dalla frontiera tra la Siria e la Turchia in provincia di Djesireh nella Siria settentrionale, gli abitanti di un villaggio hanno attaccato una commissione transgiordiana incaricata di condurre un'inchiesta sui torbidi che si sono svolti in quella località. Sono stati scambiati colpi d'arma da fuoco e numerosi apparecchi da bombardamento hanno dovuto fare la loro apparizione e lanciare varie bombe per ristabilire l'ordine. Si apprende che il Governo siriano ha fatto un passo di protezione presso la Turchia cui attribuisce la responsabilità di aver messo armi a disposizione degli abitanti della regione di frontiera.

Multa di 70 milioni di lei all'armatore del «Lola»

BUCAREST, 12.

Le autorità doganali romene, a parte le altre misure di ordine militare, hanno emesso un decreto di contravvenzione per 70 milioni di lei contro l'armatore del piroscalo svedese «Lola» per il tentativo di fuga del porto di Costanza con un carico abusivo di armi e di munizioni cecoslovacche e polacche dirette ai rossi di Spagna. (Radio Stefani).

Fuoco in un sommergibile

BREST, 12.

E' scoppiato un incendio a bordo del sommergibile «Soutour» in riparazione. Il fuoco è stato rapidamente domato. I danni sono ingenti. Non vi sono vittime.

Un palazzo di giustizia distrutto dalle fiamme

ISTANBUL, 12.

Verso le 3 di stamane si è sviluppato un incendio nel palazzo di giustizia di Scutari. Poiché l'edificio era costruito in legno, ogni sforzo per domare le fiamme alimentate dal vento è risultato vano. La costruzione è andata interamente distrutta.

Litvinoff sofferente di fegato

VIENNA, 12.

Litvinoff proseguirà da Vienna per Karlsbad, ammalato di fegato egli è venuto qui per farsi esaminare da uno specialista. (Radio Stefani).

L'«Helonan», in fiamme nel porto di Napoli

NAPOLI, 12.

Questa notte alle ore 3 nel porto di Napoli, sul piroscalo «Helonan» si è manifestato un incendio che si è rapidamente propagato a vari locali della nave. Le autorità, subito accorse sul posto, hanno immediatamente preso tutte le disposizioni per contenere e domare l'incendio e verso le ore 6 hanno determinato di fare rimorchiare il piroscalo fuori del porto, il rimorchio è avvenuto alle 7 e poco dopo è stata decisa l'immersione della nave che si è poggiata sul fondo a 18 metri nella zona foranea prospiciente al molo di Duca di Aosta.

In tal modo lo scafo non produce alcun intralcio al traffico del porto.

Tutto il personale di bordo che ha efficacemente concorso alle operazioni del caso è incombuto. Si A. R. il Principe di Piemonte ha assistito alle varie fasi dell'incendio. E' in corso una inchiesta per determinarne le cause che da un primo accertamento sembra attribuirsi ad un corto circuito.

Il coraggio di un bimbo che salva il fratellino

STOCOLMA, 12.

In un lago del nord della Svezia un bambino di cinque anni, certo Hans Fredeman, salito in una barca con un fratellino di 3 anni, si è imprudentemente allontanato dalla riva. Ad un certo punto il piccolo di tre anni, preso dalla paura, si è messo a piangere e a gridare e, volendo avvicinarsi al fratello che non riusciva a ricondurre la barca a terra, è caduto nell'acqua. Hans, abbandonati i remi, è giunto ad afferrare proprio mentre stava per annegare; ma non è riuscito con le sue deboli forze a trarlo dall'acqua.

Non per questo si è perso d'animo. Presa una funicella l'ha passata sotto le ascelle del fratellino, assicurandolo alla barca, in modo che rimanesse con la testa fuori dall'acqua; poi gettatosi a nuoto, ha raggiunto la riva in cerca di aiuto. Alcuni pescatori abitanti in una casa vicina si sono subito recati col loro battello in soccorso del piccolo che è stato tolto dalla sua incombente posizione e tratto in salvo. (Radio Stef.)

Il governo rosso di Valencia si trasferisce a Barcellona?

SAINT JEAN DE LUZ, 12.

Commentando il viaggio di Negrin a Barcellona, la stampa catalana afferma che lo scopo di detto viaggio sarebbe il trasferimento del governo rosso da Valencia a Barcellona. I giornali rilevano che questo fatto dimostra che il governo di Valencia, preoccupandosi della situazione creata in Catalogna, vuole con la sua presenza effettiva eliminare ogni possibilità di sviluppo del programma dei partiti estremi catalani, tendenti ad un netto distacco tra il Governo di Valencia ed il Governo delle generalità nella Catalogna. La stampa catalana rafforza però l'entusiasmo della stampa di Valencia e di Madrid.

Scrivo come infatti sia opportuno che la sede del governo si trasferisca a Barcellona, ma che vari ministeri debbano mantenere le loro sedi a Valencia.

Il giornale «Adelante», si dice in grado di affermare che il trasporto dipenderebbe dalla attuale situazione militare e da avvenimenti, pure militari, che si ritengono prossimi.

Esiste dunque la preoccupazione che le forze nazionali possano ottenere tali successi da mettere in condizioni il Governo di Valencia di trasferirsi altrove per motivi di sicurezza.

Carico per Valencia silurato dai nazionali

SAINT JEAN DE LUZ, 12.

E' giunta notizia che nel canale di Sicilia è stato silurato da un sottomarino nazionale il piroscalo cisterna «Campeador» che portava circa 10 mila tonnellate di benzina imbarcata a Costanza e diretta a Valencia.

Intorno a Nankow si combatte accanitamente

TOCHIO, 12.

I giapponesi combattono accanitamente intorno a Nankow Chen. Si ha notizia che i residenti giapponesi nella piccola Tokio Sciangaiata, si sono rifugiati nella concessione internazionale. La notizia che un giapponese ed un interprete nipponici sono stati catturati dai cinesi alla stazione di Sciungai, ha qui prodotto viva indignazione. I ministri degli esteri, della guerra e della marina sotto la presidenza di Kono, tengono attualmente una conferenza. Nei circoli bene informati si ritiene che il Giappone prenderà severe misure. (Radio Stef.)

Chang Kai Scek in marcia su Sciagai

SCIANGAI, 12.

L'88. Divisione cinese comandata personalmente dal Maresciallo Chang Kai Scek, scaglionata lungo la ferrovia Sciungai-Nankow, si dirige attualmente su Sciungai. E' questa la più importante e la meglio armata sezione dell'esercito cinese organizzata negli ultimi dieci mesi con l'aiuto di consiglieri stranieri. Le avanguardie di questa Divisione si sono già impadronite della stazione non che hanno fortificato potentemente ed hanno occupato l'ippodromo di Kiangwan a quattro chilometri dal quartiere generale della guarnigione giapponese.

Nelle zone di Ciapet, Kiangwan e Woosung, i cinesi hanno proclamato lo stato di emergenza.

E' stata ordinata la mobilitazione del corpo internazionale di volontari per la difesa del «Settlement internazionale».

Orrenda morte di un contadino inghiottito dal pantano

PARIGI, 12.

Da alcuni giorni era scomparso a Montpelier un contadino di 28 anni. Il suo corpo è stato trovato ora semisommerso in un terreno pantanoso. Dalle indagini fatte si è potuto ricostruire l'atroce tragedia dello sventurato. Domenica scorsa rincasando il contadino aveva preso una scorciatoia che passa per un terreno paludoso. A causa dell'oscurità, smarrito il cammino e a un certo momento sentì il terreno muoversi sotto i suoi piedi e lentamente si inghiottì.

4000 avanguardisti al corso capicenturia

ROMA, 12.

Il 13 e 14 agosto provenienti da tutte le provincie d'Italia giungeranno a Roma 4 mila avanguardisti graduati iscritti al 2. turno del corso capicenturia organizzato dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla. Il corso si inizierà il 13 agosto p. v. e si svolgerà nel parco del Foro Mussolini. Tutti i quattromila organizzati parteciperanno poi al nono Campo Dux che avrà inizio nei primi giorni del prossimo settembre.

Le prossime nozze del dott. Gardini

BRESCIA, 12.

E' stata data notizia in questi giorni delle prossime nozze del dott. Dino Gardini Vicesegretario del Partito con la signorina Franca Ferrari, figlia del cavaliere del lavoro Roberto Ferrari di Brescia. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza e dalle Camicie Nere bresciane.

Spettacoli di chiusura all'Arena di Verona

VERONA, 12.

In un'atmosfera di successo trionfale, si concluderà in questi giorni all'Arena la XXI stagione lirica, che ha richiamato nel monumentale teatro di masse una folla di oltre centocinquanta spettatori, alle eccezionali rappresentazioni di «Mefistofele», «Tosca», «Turandot», sotto la direzione del maestro Vittorio Gui, nella maestosa scenografia di Fagioli e con la regia di Carlo Ebert.

Diamo pertanto il calendario degli spettacoli: sabato 14 «Tosca», domenica 15 «Turandot».

L'offerta di un banchiere inglese ad una colonia solare

COMO, 12.

A Olgiate Comasco il banchiere inglese V. Sildman e la signora, di passaggio in paese chiedevano di visitare la Colonia solare. Ottenuto il permesso, i coniugi Sildman riportavano la più viva impressione per la bella istituzione del Regno e pregavano il Podestà d'accettare una cospicua somma per la Colonia.

Querela contro la Crawford estinta dall'accordo

HOLLIWOOD, 12.

La signorina Roger ha ritirato la querela contro Joan Crawford alla quale chiedeva la liquidazione di 50 mila dollari di danni, essendo stato raggiunto un amichevole accordo.

Notizie in breve

DALL'ITALIA

I treni turistici dell'Inghilterra, organizzati dalla CIT in unione alle più grandi agenzie inglesi, sono sei in arrivo nel corrente mese e giungeranno entro l'anno a 12. Ogni treno reca in media 300-350 turisti che sostano in Italia 15 giorni visitando i principali centri.

E' stato bandito dall'Unpa, col l'appoggio di ministri ed altri enti, un concorso nazionale per apparecchi di segnalazione automatica da impiantarsi per allarme, nell'interesse delle abitazioni. Gli interessati potranno richiedere notizie ai comitati provinciali di protezione antiaerea o alle delegazioni provinciali dell'Unpa.

DALL'ESTERO

Un aeroplano militare della stazione di aeronavigazione di Goettersberg (Olanda) è precipitato. I due occupanti, un professore di aeronavigazione svizzero ed il motorista, sono deceduti.

L'improvvisa caduta di un maso ha provocato la morte di quattro operai ed il ferimento di una decina di altri lavoratori di una cava di pietra.

I vogliori azzurri partecipanti ai campionati europei di canottaggio e i dirigenti riuniti ad un ricevimento alla casa d'Italia ad Amsterdam, presenti le autorità consolari, hanno entusiasticamente inneggiato al Duce, al canto degli inni patriottici.

Alla scuola svizzera di tiro di Vallenstad nel cantone di San Gallo, un ufficiale ha lasciato cadere una bomba a mano che esplodendo ha ferito il colonnello comandante la scuola e tre ufficiali. Un tenente è rimasto ucciso ed un altro ufficiale ha riportato lievi ferite.

Un incidente aereo

ROMA, 12.

Il giorno 9 corrente un idrovolante dell'aeroporto di Livorno, con cinque uomini di equipaggio per causa che non si sono potute ancora precisare precipitava in mare nei pressi di Marina di Pisa.

Nell'incidente sono deceduti il sottotenente pilota Maggi Giovanni, il sergente maggiore pilota Viganò Amos e il sergente maggiore pilota Antonio Maccone. Gli altri due componenti dell'equipaggio sono rimasti incolumi. (Stefani).

MERCATI

A UDINE

Il Municipio di Udine comunica i prezzi praticati ieri sui vari mercati.

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: fichi freschi da 140 a 160; limoni al cento da 10 a 35; mele da 30 a 80; noci comuni (noccioline) da 150 a 160; pere da 20 a 300; pesche da 40 a 160; uva da 30 a 40; aglio da 50 a 120; cipolla da 40 a 70; tegoline (foglioline) da 30 a 60; insalata da 50 a 70; patate da 30 a 35; radicchio da 40 a 130; sedani da 30 a 40; spinaci, di 15 a 100; verze da 20 a 30.

Pollame

Via Zanoni

Anitre a peso vivo da lire 5 a 5,50; a peso morto da 8 a 9; conigli da 2,80 a 2,90 e a 5; galline da 6,50 a 7 e da 9 a 12; oche da 5 a 5,50 e da 7 a 8; piccioni da 2,80 a 3; polli da 7 a 7,50 e da 9,50 a 10; tacchini da 7 a 7,50 e da 9 a 10.

Cereali

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo il quintale da 78 a 82; granoturco bianco da 74 a 78; cinghiantino da 78 a 80; segale da 95 a 98; orzo di pilare da 95 a 100; Legna, carbone e foraggi

Brada Bassi

Pieno alda di I. il quintale da 12, 11 a 11,50; idem di II da 9 a 10; paglia da 7,50 a 8.

Legna di faggio, rovere (spaccata) il quintale da lire 12 a 12; legna in sorte da 9 a 11.

Suini - ovini

Mattali da latte: entrati 190, venduti a 135; per capo da lire 145 a 215.

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Una capanna e il tuo cuore... e 1 milione della LOTTERIA DI MERANO